



COMUNE DI RESCALDINA

Provincia di Milano

piazza Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - Fax 0331.464755 - www.comune.rescaldina.mi.it



SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE del 28 FEBBRAIO 2014

Verbale con registrazione integrale

Avviso prot. n. **2574** del 21.02.2014.
Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 28 Febbraio 2014, ore 21.00.

Deliberazioni :

- N. 1** - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. CRUGNOLA GIANLUCA SULLA CADUTA DI CALCINACCI PRESSO L'ASILO NIDO DI VIA PIAVE.
- N. 2** - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. CRUGNOLA GIANLUCA SUL MANCATO RISPETTO DEL CAPITOLATO D'APPALTO DEL CAMPO SPORTIVO DI VIA MELZI.
- N.3**- APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 29 NOVEMBRE 2013 E 20 DICEMBRE 2013.
- N.4** - COMUNICAZIONE PRIMO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
- N.5**- CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE ED APPROVAZIONE DEFINITIVA
- N.6** - ADOZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO N. TR6a "PRODUTTIVO" - VIA MONZA / VIA BRIANZA / VICINALE DEI PIZZI
- N.7** -APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE
- N.8** - SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE DI CAP HOLDING S.P.A IN FAVORE DELLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA DI NUOVA COSTITUZIONE PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA SRL
- N.9**- APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI RESCALDINA E LA SOCIETA' NEMO S.R.L. DI LEGNANO PER LA PRESA IN CARICO DELLA GESTIONE DELLA RETE A BANDA LARGA DEL COMUNE DI RESCALDINA

Il Presidente del Consiglio Comunale, Maria Angela Franchi, alle ore 21.18 apre la seduta.

Fatto l'appello nominale da parte del segretario , per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 18 consiglieri: *Sindaco Magistrali Paolo, Cacucci Maira, Casati Ambrogio, Casati Bernardo , Colombo Claudio, Colombo Carlo, Franchi Maria Angela, Landoni Maria Luisa, Longo Paolo, Pappalardo Ettore ,Seminara Umberto , Di Biase Nicola, Mocchetti Angelo, Turconi Claudio, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles Andrè, Schiesaro Daniel , Crugnola Gianluca .*

Sono assenti i consiglieri Casati Alessio, Iaderosa Antonella, Scorrano Michele.

E' altresì presente l'assessore esterno De Servi Daniela.

OGGETTO N. 1 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. CRUGNOLA GIANLUCA SULLA CADUTA DI CALCINACCI PRESSO L'ASILO NIDO DI VIA PIAVE.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Questa interrogazione è stata depositata il 14 febbraio, quattro giorni dopo i fatti che si sono verificati presso l'asilo nido Wojtyla di Via Piave. Cosa è successo? Praticamente si è verificata la caduta di intonaco, che si è distaccato dal soffitto di una sala interna dell'asilo nido.

Noi riteniamo che la sicurezza degli ambienti pubblici sia di vitale importanza, soprattutto laddove siano presenti fasce di popolazione da tutelare in modo particolare, come nel caso dei bambini dell'asilo. La tutela dei bambini che usufruiscono del servizio, nonché degli operatori che vi lavorano, deve essere assicurata attraverso interventi rapidi e risolutivi.

Abbiamo appurato che già in passato sono state fatte segnalazioni per quanto riguarda la presenza di crepe sia nei muri che nei soffitti, nella struttura appunto di Via Piave, e che a seguito di queste segnalazioni c'erano già stati degli interventi; interventi che però si sono rilevati a quanto pare non risolutivi, o comunque marginalmente utili, visto quanto si è verificato il 10 febbraio.

In seguito al deposito dell'interrogazione ci sono stati alcuni sviluppi, che penso poi verranno riassunti dall'Assessore nella risposta, e sono stati effettuati ulteriori interventi.

Quello che noi chiediamo è: innanzitutto sapere se l'Amministrazione è al corrente di tutto quello che è successo nell'asilo nido di Via Piave; sapere se hanno intenzione di intervenire ulteriormente, o quali sono stati gli interventi risolutivi che sono stati posti in essere in questi giorni, quindi tra la presentazione dell'interrogazione e questo Consiglio Comunale, che chiaramente non possono essere stati scritti, poiché successi dopo; per sapere se ci sono dei verbali dei sopralluoghi e degli interventi che sono stati effettuati, e come si intende procedere per continuare a garantire la sicurezza in questi luoghi.

Ass. alle Opere Pubbliche COLOMBO CARLO

Ovviamente l'Assessorato e l'ufficio sono al corrente della situazione, tant'è vero che la mattina del 10 febbraio, quando si è verificato il distacco di un calcinaccio di circa 3 centimetri quadrati dal soffitto, immediatamente è stato fatto un sopralluogo, alla presenza anche degli operai, che hanno verificato la situazione di pericolo, vedendo sostanzialmente che, d'accordo con delle maestre presenti e con i responsabili, non sussistevano situazioni di pericolo, perché non era possibile distacco ulteriore di calcinacci dalla crepa che si era aperta.

A maggior sicurezza, ovviamente, abbiamo fatto distaccare ulteriormente, una volta terminato l'orario scolastico, tutta la parte interessante per controllare che non ci fossero sfondellamenti nella zona interessata, verificando che l'intonaco era ben aggrappato e la situazione era limitata solamente nell'ambito del distacco che era successo.

L'ufficio tiene sotto controllo queste cose, e c'erano state segnalazioni anche a seguito dei terremoti avvenuti due anni fa: si era proceduto in tutti gli edifici scolastici ad una mappatura di tutte le crepe e di tutte le lesioni presenti, che avevano portato nell'agosto del 2012 ad una relazione da parte di un tecnico abilitato che certificava sostanzialmente che, l'edificio in particolare, e tutti gli edifici scolastici non avevano problemi statici, sia dovuti ai recenti allora terremoti che si erano avuti, sia a situazioni di permanenza di crepe, oppure situazioni particolari presenti, quindi da questo punto di vista l'Assessorato è presente su questa cosa e ha sotto controllo la situazione.

Ad ulteriore sicurezza, perché ci si chiedeva come mai solo quel pezzettino fosse caduto e non un altro, abbiamo fatto un'indagine con una termo-camera su tutto l'edificio, per verificare che non ci fossero possibilità di ulteriori sfondellamenti.

Il tecnico abilitato ha rilasciato apposita certificazione e documentazione, che è reperibile presso l'ufficio, nel quale dice che non sono presenti lesioni che possono comportare possibili distacchi di materiale da parte del soffitto, e che tutto il soffitto è ben aggrappato alle pignatte di cui è costituito. Per cui l'edificio non presenta pericolo imminente relativo a possibili ulteriori distacchi.

Si fa presente, inoltre, che l'edificio non ha mai avuto particolari problemi, sia statici che di gestione, negli ultimi dieci anni, che è la sua vita utile.

Gli unici problemi si erano avuti nelle crepe che si sono formate inizialmente, che erano quelle sotto controllo che sono state verificate, e sulle porte tagliafuoco, su cui si era intervenuti nel dicembre scorso per regolarizzare una situazione che si era venuta a creare a causa dell'impossibilità di fissare le porte tagliafuoco nei blocchi REI, e quindi con l'usura ovviamente si è creata una fessurazione tra la porta taglia fuoco e la muratura, che è stata riparata.

Si fa presente però, altresì, che per contratto le manutenzioni ordinarie non spettano al Comune, bensì all'operatore che ha vinto la gestione dell'edificio, e che è stato più volte ripreso sul mantenimento e la gestione ordinaria della verifica della sicurezza all'interno dell'edificio. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Io sono parzialmente soddisfatto della risposta perché, se da una parte la risposta è stata esaustiva, cioè è andata a delineare esattamente quelli che sono stati gli interventi, dall'altra non dà una risoluzione del problema, cioè non riusciamo a capire come mai sia successo, se tutta la struttura è stata dichiarata completamente agibile e senza nessun tipo di pericolo.

Mi spiace constatare che l'ordinaria amministrazione comunque venga rilasciata in carico all'Amministrazione Comunale, e non all'operatore che ha vinto la gestione, quindi dovrebbe essere la Stripes. Io mi aspetto che quanto meno i costi che si sono dovuti sostenere per questi interventi, che sono di manutenzione ordinaria, vengano addebitati a questa associazione, visto che nel suo contratto ha l'obbligo di intervenire in questi casi.

Detto questo, chiaramente chiederemo copia dei verbali che sono stati rilasciati, e ci riserviamo di valutare l'esito tecnico del sopralluogo, anche se, appunto, continuo a sottolineare che non capiamo come si possa continuare a lasciare degli edifici che non sono costantemente monitorati.

OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. CRUGNOLA GIANLUCA SUL MANCATO RISPETTO DEL CAPITOLATO D'APPALTO DEL CAMPO SPORTIVO DI VIA MELZI.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Questa interrogazione verte intorno al capitolato d'appalto con cui l'associazione sportiva Rescaldinese Calcio ha vinto la gara di aggiudicazione per la gestione di Via Melzi.

Vogliamo precisare che in sede di aggiudicazione è stato definito l'importo dell'appalto che, secondo quanto dichiarato nella comunicazione di questo Comune, resa ai sensi delle legge sulla trasparenza, è stato quantificato in 472.074 euro.

Nel documento di trasparenza citato poc'anzi viene dichiarato che l'importo di aggiudicazione sarà erogato dall'associazione sotto forma di migliorie, come da capitolato.

Oltre a questo, viene previsto che, qualora queste opere non vengano realizzate, debba essere corrisposta la cifra corrispondente ai lavori non effettuati.

Ora abbiamo appurato che sono state realizzate solamente alcune migliorie, che tra l'altro vanno a vantaggio del concessionario stesso, quindi ad esempio l'area bar o i campi di calcio, mentre non sono state realizzate quelle a beneficio della comunità, in primis la cosiddetta area feste, che avrebbe dovuto essere realizzata alle spalle delle tribune del campo di calcio a 11.

Quindi, visto che la mancata realizzazione di tutto questo che era stato previsto non solo non comporta un beneficio alla cittadinanza, ma, anzi, genera delle ripercussioni estremamente negative per la collettività, perché, non avendo realizzato queste opere, ci si deve ancora accollare delle spese che altrimenti non ci saremmo dovuti sobbarcare, ad esempio il noleggio del tendone che è indispensabile per lo svolgimento di tutte le feste che hanno luogo tra il mese di giugno e il mese di luglio, con un'area feste coperta non sarebbe più necessario, e quindi risparmieremo i soldi del noleggio, che è giusto si sappia sono intorno ai 7.000-8.000 euro per due mesi.

Tra l'altro mi preme sottolineare che la società Rescaldinese Calcio è forse l'unica società sportiva che è presente sul territorio di Rescaldina a non riconoscersi nel ASSR, che è quell'organo che riunisce tutte le associazioni sportive, ed è riconosciuto come referente per lo sport dal Comune.

Anche nei confronti di tutte queste associazioni che tutti gli anni vengono chiamate a pagare puntualmente quanto dovuto per l'utilizzo delle palestre, non si capisce perché invece ci sia qualcuno che possa arrogarsi il diritto di pagare come e quando vuole.

Tra l'altro non è stato presentato nessun tipo di chiarimento in merito alle tempistiche di realizzazione di questi eventuali lavori, perché avremmo capito se ci fosse stato detto "c'è un ritardo di sei mesi", "c'è un ritardo di un anno", ed avremmo potuto cercare di capire quali erano le ragioni.

Questo non c'è stato, e non ci sono stati neanche tentativi di una collaborazione fattiva, perché l'unico progetto che è stato presentato dal concessionario si è rivelato in realtà del tutto inattuabile, perché prevedeva che il Comune cedesse per vent'anni il diritto di superficie della struttura, e occorreva una stipula di una fideiussione milionaria a carico però del Comune stesso.

Quindi si sono persi dei mesi per acquisire un parere legale su questo progetto, che chiaramente è stato un parere negativo.

Quindi, considerato tutto questo, vorremmo sapere: qual è la situazione attuale in merito alla gestione del campo sportivo di Via Melzi; vorremmo sapere se l'Amministrazione è intervenuta per chiedere il rispetto puntuale di quanto previsto dal capitolato d'appalto, ed in caso affermativo quali risposte e quali garanzie ha ottenuto; per sapere poi se l'Amministrazione ritiene di continuare a temporeggiare in merito alla mancata realizzazione dei lavori, alla mancata corresponsione dell'ammontare dei lavori non realizzati, o alla messa in mora per inadempienza contrattuale.

Quindi gradiremmo sapere come il Sindaco e la Giunta intendono concretamente procedere per risolvere la situazione.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Ringrazio anche il Consigliere Crugnola che, con questa interrogazione, mi dà modo di chiarire alcuni aspetti legati alla gestione del campo sportivo di Via Barbara Melzi, e rispondere, forse in maniera tardiva, anche ad alcune criticità già evidenziate e rappresentate alla stampa, in maniera - questo sì -secondo me non corretta, anzi, capisco il periodo pre-elettorale, quindi l'esigenza di apparire sui giornali, però mi stupisce che, soprattutto da parte del Consigliere Crugnola, si sia dato questa volta, a differenza di tante altre volte, priorità alla stampa rispetto all'interrogazione in Consiglio Comunale, che avrebbe dovuto essere la sede più ovvia per chiedere ed avere delucidazioni su queste argomentazioni.

La gestione dei campi sportivi è sempre stata storicamente a Rescaldina molto complessa. Io ho memoria per averla seguita, prima come Assessore allo Sport, oggi come Sindaco con ancora delega allo sport, e devo dire, perché io posso anche capire in questo momento particolare della legislatura cercare sempre di volere evidenziare gli aspetti negativi, le criticità, le cose che non hanno funzionato, le cose che vanno male, ma credo che un po' di onestà intellettuale debba tutti portarci a riconoscere anche le cose positive fatte, e le cose che funzionano in questo paese.

A memoria mia, come Assessore allo Sport, mi sento di riconoscere che questa attuale gestione dell'impianto sportivo di Via Barbara Melzi è una delle migliori, almeno degli ultimi dieci anni. Ricordo esperienze di gran lunga più negative, con l'impianto sportivo chiuso, inutilizzabile, poco fruibile da parte della comunità, con spese sempre a carico dell'Amministrazione Comunale.

Certo, promesse non mantenute; io ricordo, forse riportabile a 10 o 12 anni fa, un'altra dirigenza della Rescaldinese Calcio che aveva vinto sempre una gara d'appalto con l'Amministrazione Comunale, promettendo come migliororia la realizzazione in tre anni di un lava-scarpe, proprio (se lo ricorderà credo lo lelo) uscendo dal campo sportivo per appropinquarsi verso gli spogliatoi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Beh, per avvicinarsi, per andare negli spogliatoi. Ebbene, quel lava-scarpe dopo 12 anni non è ancora stato realizzato. Eppure vinse la gara d'appalto 12 anni fa.

Pensiamo alle gestioni che si sono poi succedute, alla disastrosa esperienza della che ha reso inutilizzabile l'impianto sportivo, soprattutto i campi da tennis, per il parecchi mesi.

Oggi il campo sportivo mi pare che sia in buono stato di manutenzione, è aperto tutti i giorni, è utilizzato dalla comunità, svolge il suo servizio, i due campi da tennis sono utilizzati quotidianamente, così come i due campi di calcetto, il bar è aperto, il campo sportivo, rettangolo di gioco, e anche la pista è utilizzata sia dai ragazzi della polisportiva, sia dai ragazzi della ciclistica, sia dalla Rescaldinese, e per altre attività, quindi è una struttura comunque assolutamente fruibile, e credo anche tenuta in buono stato di manutenzione.

L'attuale gestore sta onorando - io ho letto e riletto in questi giorni il capitolato d'appalto - almeno per l'80% quelli che sono gli obblighi a suo carico, perché si parla di vigilanza, custodia, pulizia, manutenzione, tinteggiatura, verniciatura, manutenzione dei teloni, riparazione, sostituzione, riparazione intonaci, cambio lampade e quant'altro.

Mi pare di poter dire che l'ordinaria manutenzione, con anche il pagamento delle utenze, che non sono da poco conto, quindi credo sia anche scorretto dire che la Rescaldinese non paghi nulla alla comunità rescaldinese, perché di fatto paga luce, acqua, gas, così come ha reso sempre disponibile - questo va riconosciuto - la struttura per le feste che si svolgono nel mese di giugno e luglio, e ricordo a Gianluca Crugnola che non è mai stato chiesto nulla, né alle società sportive, né ai commercianti, né ad altre associazioni di volontariato sociale, né alla stessa Noi per Rescaldina.

Mi pare che quella struttura sia stata utilizzata gratuitamente, eppure le luci erano accese, le porte erano aperte, l'erba era tagliata, i bagni erano abbastanza puliti. Quindi mi sembra di fatto che non si possano additare tutte le inefficienze di questo mondo.

E' vero, c'è un parziale non rispetto del capitolato d'appalto, soprattutto per quanto riguarda le migliorie che il gestore stesso aveva promesso di realizzare, ma anche in questo caso non si può dire che non sia stato fatto nulla. Sono stati comunque realizzati i due campi di calcetto, per un valore di 44.000 euro; è stata sistemata l'area ristoro bar, l'area centrale del centro per un valore,

tra l'altro riconosciuto e stimato anche dai nostri uffici, in circa 30.000 euro; è stato realizzato l'impianto di videosorveglianza per un ammontare di 10.000 euro; è stata realizzata l'area di modellismo, questa in collaborazione con un'associazione, quindi a costo zero per sia l'Amministrazione Comunale che per l'Ente gestore.

Che cosa aveva promesso di realizzare il gestore entro la fine del 2013, e che non ha ancora realizzato? Un'area giochi per bambini, la sistemazione del pista di atletica, i due campi da bocce (tra l'altro questi richiesti dall'Amministrazione Comunale), e la realizzazione della tensostruttura, cioè l'area feste a cui faceva riferimento poc'anzi il Consigliere Crugnola.

Perché non sono stati realizzati? Questi interventi erano oggetto di un progetto, effettivamente molto più corposo, molto più ampio, molto più ambizioso, che prevedeva, oltre a questi interventi, anche il rifacimento in sintetico del campo a 11, e la realizzazione di un campo a 7 coperto, in sintetico, con annessi spogliatoi, per un valore che si aggirava intorno al milione di euro.

Per realizzare questo progetto, che comunque il gestore ha fornito all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, in collaborazione con una nota società, la Biffi, doveva essere realizzato attingendo a dei finanziamenti del credito sportivo, il quale credito sportivo, per erogare questi finanziamenti, chiese al gestore sostanzialmente due condizioni: il possesso di una convenzione per la gestione del campo sportivo di vent'anni, ed una fideiussione - questo sì - rilasciata dall'Amministrazione Comunale, o eventualmente, in alternativa, il rilascio del diritto di superficie, quindi di un diritto reale di godimento.

Di questo progetto ne abbiamo parlato ampiamente a ridosso dell'estate, prima e dopo l'estate dell'anno scorso, abbiamo fatto le nostre verifiche tecniche interne, con la Giunta, con i responsabili degli uffici, con il Segretario; abbiamo incaricato anche un legale che collabora, la dottoressa Colombo, perché la materia è abbastanza complessa.

Ed abbiamo ricevuto una risposta negativa, o parzialmente negativa, in quanto, per quanto riguarda la proroga della convenzione, probabilmente non ci sarebbero stati problemi a concederla, di cinque anni, attualmente la gestione prevede una durata di 15 anni, si poteva prorogare a 20 anni.

Però il rilascio, sia della fideiussione e anche del diritto di superficie, c'è stato detto che da un punto di vista tecnico avrebbe invalidato ex ante, cioè dall'inizio, la gara d'appalto, e quindi anche l'assegnazione, ci sarebbero stati ovviamente problemi per l'Amministrazione Comunale.

Abbiamo risposto negativamente a questo, dicendo che di fatto queste migliorie che il gestore stesso aveva promesso di realizzare dovevano comunque essere realizzate, indipendentemente dal progetto presentato e non avallato dall'Amministrazione Comunale.

Proprio per questo, in tempi ovviamente non sospetti, lontani dalla presentazione di questa interrogazione, quindi in data 13 gennaio, io stesso scrissi una lettera alla Rescaldinese Calcio di questo tenore: "Come anticipato da nostre precedenti comunicazioni, la presente per comunicare che l'Amministrazione Comunale, a seguito delle opportune verifiche legali effettuate, pur apprezzando il progetto di ristrutturazione del centro sportivo che, se realizzato, potrebbe davvero rappresentare un fiore all'occhiello per la comunità rescaldinese, non può procedere ad una rivisitazione del vigente contratto di gestione, come da voi auspicato. Infatti se da un lato non ci sarebbero particolari impedimenti a concedere una proroga della convenzione in essere, dall'altro risulta di difficile attuazione il rilascio di una garanzia fideiussoria, o della concessione del diritto di superficie, in quanto in questi casi si altererebbe il rapporto sinallagmatico con l'operatore, nonché la natura giuridica del rapporto convenzionale stesso.

La convenzione è stata stipulata solo per la gestione ordinaria, e non è prevista ex ante la possibilità di concedere diritti reali di godimento, qual è il diritto di superficie. In altre parole sarebbe stato possibile concedere il diritto di superficie qualora nella gara per l'aggiudicazione della gestione del campo sportivo l'Amministrazione Comunale avesse espressamente previsto questa opportunità (Quindi nella gara avremmo dovuto già allora rilasciare una disponibilità di massima a concedere il diritto di superficie per la realizzazione di eventuali migliorie).

Nel ringraziare per la collaborazione, approfittiamo dell'occasione per comunicare altresì che sarà nostra premura contattarvi per una verifica dello stato di fatto del centro sportivo, con particolare attenzione agli interventi strutturali e alle relative tempistiche previste come da vostra gara di offerta".

Abbiamo già incontrato in più di un'occasione il Presidente della Rescaldinese Calcio, sollecitando, come tra l'altro richiesto dall'interrogante, una risposta, quindi per capire se a questo punto il gestore è comunque in grado di realizzare quelle migliorie in tempi che dovranno essere in qualche modo ricalibrati e ricalcolati, sempre che siano in qualche modo abbastanza rispettosi, pur con qualche ritardo giustificato del cronoprogramma che avevamo allora previsto, per capire se a questo punto il gestore non è più in grado di sostenere e di realizzare quelle opere di miglioria promesse e sottoscritte. In questo caso non c'è dubbio che si procederà con l'applicazione dell'articolo 10, risoluzione anticipata: "Il Comune di Rescaldina avrà diritto di risolvere unilateralmente, con decorrenza immediata, la concessione, al verificarsi di una delle seguenti circostanze", e fra queste vi è il non rispetto delle tempistiche di realizzazione delle migliorie offerte.

Che cosa ci ha fatto temporeggiare, quel verbo utilizzato dal Consigliere Crugnola, che sembra volere in qualche modo evidenziare un'inerzia, una passività, una negligenza che non c'è stata da parte dell'Amministrazione Comunale?

Abbiamo voluto temporeggiare - e lo dico in maniera assolutamente spontanea e sincera - perché in questi mesi, in queste settimane in particolare, io mi sono chiesto personalmente più volte: in questi casi qual è il compito di un amministratore comunale?

Quello di far rispettare le regole del gioco in maniera pedissequa, in maniera puntuale e precisa, quindi pretendere l'osservanza delle norme contrattuali o convenzionali? O anche quello di erogare comunque dei servizi, di consentire che questi servizi siano fruibili dalla comunità e possano essere utilizzati quotidianamente?

In altre parole, se io domani dovessi chiudere quel centro, e lo posso fare, perché la convenzione me lo consente, io domani mattina in maniera unilaterale con decorrenza immediata chiudo il centro sportivo di Via Barbara Melzi, che probabilmente è uno dei desiderata del Consigliere Crugnola, che non ha evidenziato, lo dirà nella sua controreplica, però probabilmente è quello che farebbe lui al mio posto: chiusura immediata del centro sportivo di Via Barbara Melzi.

Faremmo un buon servizio alla comunità di Rescaldina? Conoscendo i tempi di assegnazione e di aggiudicazione di una gara d'appalto, le difficoltà di trovare un altro gestore, rischieremmo di avere il campo sportivo di Via Barbara Melzi, come è avvenuto in passato, chiuso per mesi, senza dare la possibilità di utilizzare i due campi di calcio a 5, senza dare la possibilità ai nostri ragazzi di utilizzare i campi da tennis, senza dare la possibilità di utilizzare la pista, il campo sportivo in terra verde.

Come direbbe forse il mio amico Casati Ambrogio, un colpo al cerchio e un colpo alla botte, abbiamo cercato comunque di mantenere aperto il campo sportivo, fruibile quotidianamente dalla comunità; diamo comunque un servizio credo utile alle società sportive, agli sportivi, agli atleti, alla comunità, chiedendo in maniera contemporanea anche l'applicazione ed il rispetto delle regole del gioco.

Quindi su questo vi posso garantire, per utilizzare sempre un'espressione un po' sportiva, con il fiato sul collo al gestore, io lo incontrerò ancora nelle prossime settimane, perché mi diceva che entro la fine di febbraio sarebbe stato in grado di dare una risposta definitiva su modalità e tempi di realizzazione di queste migliorie, e poi decideremo insieme.

Se il programma che il gestore sarà in grado di fornirci sarà in qualche modo realizzabile, soprattutto rispondente a quelle che sono le esigenze dell'Amministrazione, si concederà di realizzarlo nei tempi e nei modi che sarà in grado di farlo, altrimenti si procederà, nostro malgrado, alla chiusura dell'impianto sportivo. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Innanzitutto io non capisco quando il Sindaco parla di priorità data alla stampa, visto che non sono stati fatti né comunicati né altro, quindi non capisco a cosa stia facendo riferimento.

Un giornalista ha chiesto di avere la copia delle interrogazioni presentate e, come è successo altre volte anche con altre testate, sono state anticipate, quindi non capisco qual è la polemica che voglia mettere in atto.

Poi la sua risposta è totalmente insoddisfacente, perché Lei continua, come ha già fatto in passato, a sostenere che, siccome è andata male prima, noi cerchiamo di fare un po' meno male,

però se non va bene fa niente, l'importante è che non vada male come è andata negli anni precedenti.

Però quando Lei ricorda i disguidi che sono avvenuti in passato su quel campo sportivo, dimentica di menzionare chi era l'Assessore allo Sport in quegli anni, perché, se non ricordo male, la delega allo sport l'ha avuta per 15 anni, con una parentesi di due anni in cui era Sindaco e ha consegnato la delega ad un altro, il signor Paolo Magistrali.

Quindi di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando del fatto che il signor Paolo Magistrali è da 15 anni che non riesce a far rispettare i contratti e le concessioni a chi si mette a gestire quel campo sportivo.

Poi dice, com'era già stato detto nel testo dell'interrogazione, sono stati fatti i campi da calcetto, è stato fatto il bar, è stato ristrutturato questo e questo altro, però, guarda caso, i campi da calcetto danno guadagno al gestore, il bar dà un guadagno al gestore, e l'area feste, che dà un guadagno alla cittadinanza, guarda, è proprio quella che manca! Io questo atteggiamento non riesco a capirlo, non riesco francamente a capirlo.

Poi che non sia mai stato chiesto nulla alle associazioni che hanno utilizzato gli spazi, questo è da verificare, perché sulla delibera di quest'anno Lei, facendo campagna elettorale, forse ha detto che quei spazi sono gratuiti. Se andiamo a prendere le delibere dell'anno scorso, forse, forse, non c'è scritto che sono state concesse ad uso gratuito.

Però, anche se le associazioni che hanno usato, facendo dei servizi appunto, quelle strutture non avessero corrisposto nessuna cifra, comunque i 7.000-8.000 euro del costo del tendone che viene montato sono a carico della cittadinanza, e da quest'anno non avrebbero più dovuto esserlo, invece in questo modo continueranno ad esserlo, 7.000-8.000 euro che ogni anno vengono spesi per avere un tendone per due mesi. Questo non riusciamo proprio a capirlo minimamente.

Poi dice che ha onorato gli impegni che ha preso, l'80% degli impegni, paga le bollette. Paga le bollette? Ci sono dei decreti ingiuntivi, è stato chiuso il gas perché non pagavano, chi ha fatto i lavori dice che non è stato pagato, di che cosa stiamo parlando? Veramente stiamo vendendo il fumo qui dentro!

Io sono totalmente insoddisfatto, e spero, spero vivamente che tutto questo continuare ad andare a danneggiare un'area che per Rescaldina è un centro vitale possa solamente farla riflettere sul ruolo che è stato svolto in questi anni dalle Amministrazioni che si sono succedute negli ultimi 15 anni nella voce sport.

Non c'è mai stato nessun tipo di sostegno, non c'è mai stato nessun tipo di aiuto all'impianto, non c'è mai stato nessun tipo di servizio. Il contratto non viene fatto rispettare, io non sono quello che dice "andiamo a chiudere la struttura", tutte le volte gira tutte le frasi dicendo "andiamo a chiudere Villa Rusconi", "andiamo a chiudere questo". Nessuno parla di chiudere. Stiamo parlando del rispetto di un contratto.

Se non viene rispettato il contratto, deve essere dichiarato inadempiente chi c'è dentro, non deve essere chiuso il giorno dopo; deve essere annullato quel contratto e bisogna partire con uno nuovo.

Non è possibile continuare a temporeggiare, perché quello che Lei sta facendo è temporeggiare, pensando probabilmente che fra qualche mese sarà bega di qualcun altro occuparsene.

Quindi su questo c'è un totale immobilismo da parte dell'Amministrazione che continuiamo e continueremo a condannare.

Approfitto solamente per fare due domande velocissime: una per quanto riguarda la pista di pattinaggio che è stata installata qui in Via Matteotti, volevo sapere se i costi sono quelli che sono stati già dichiarati in Consiglio Comunale, oppure se sono un po' diversi.

E poi volevo capire sulle palestre dei plessi scolastici perché si continua a peggiorare, c'è sempre uno stato di sporco, sempre peggiore man mano che si va avanti. Di chi è la competenza di pulire? Perché non viene fatto intervenire?

Presidente del Consiglio

C'è il Consigliere Di Biase, però credo che prima rispondiamo all'interrogare verbale di Crugnola, e poi Di Biase. Casati Ambrogio risponde, prego.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

E' un'interrogazione che non mi aspettavo di certo. Dal punto di vista ufficiale, non posso dare le risposte per quanto riguarda la pista del pattinaggio, perché non sono ancora arrivate le fatture relative, e comunque poi bisognerà fare lo scomputo quanto addebitare a questo, quando addebitare a quell'altro, eccetera, quindi la cosa ci vorrà qualche mese prima di definirla, questo dal punto di vista ufficiale. Quindi la risposta è "non lo so".

Se invece vogliamo parlare terra a terra dal punto di vista ufficioso, è ovvio che i 7.000 euro che io ho dichiarato (perché mi hanno detto, perché io non sono in grado di fare questi conti) sicuramente saranno sforati, perché abbiamo visto tutti un mese di gennaio a 15, 14, 16 gradi, di notte non è mai andato sotto zero, per cui per mantenere i famosi 4 centimetri di strato di ghiaccio che occorrono per poter pattinare, sicuramente si è speso di più.

Diciamo che la spesa potrebbe aggirarsi sui 10.000-11.000 euro, però tutto da prendere con il beneficio di inventario, e comunque, quand'anche fosse, ci stiamo già adoperando per verificare se c'è qualche sponsor in grado di aumentare la sua offerta, o contatti con i gestori della pista stessa.

Ass. alle Opere Pubbliche COLOMBO CARLO

Grazie signor Presidente. In merito alla pulizia delle palestre, avevamo già verificato la situazione nel giro che avevamo fatto con ASSR e, in base a quello, ci stiamo muovendo per dirimere una situazione di borderline che si è formata tra la scuola, perché principalmente sono due plessi dove si creano questi problemi, tra le pulizie dovute alla scuola e le pulizie dovute al Comune. Stiamo verificando e ci stiamo adoperando per risolvere questo problema.

Cons. DI BIASE NICOLA

Mi rifaccio a quanto ha detto poco fa il Sindaco, che ha parlato che la sede naturale di tutte le diatribe è il Consiglio Comunale. Bene. L'ultimo Consiglio Comunale l'abbiamo fatto due mesi e mezzo fa, il che significa che il Consiglio Comunale non c'è più.

La vigilanza interna mi ha passato dei dati: determine 729; delibere di Giunta 205; 52 Consigli Comunali. Questo significa che il Consiglio Comunale non esiste, non esiste.

E' vergognoso, perché passa sulle nostre teste. Venite in Consiglio Comunale quando non potete farne a meno: bilancio, Piano Regolatore, lottizzazioni, allora venite a chiedere che noi, paperelle, alziamo la mano. C'è da vergognarsi veramente, c'è da vergognarsi. Consigli Comunali che non se ne fanno! Avete dato in mano alla dirigenza del Comune tutto, tutto.

Voi non contate niente, e non fate contare niente neanche a noi, che siamo gli eletti dei cittadini. C'è da vergognarsi veramente.

Comunque ho da chiedere all'Assessore ai Servizi Sociali: tirocini di lavoro e affitti di appartamenti da dare a gente. Riesce a spiegarmi quante sono le persone che godono di quel tirocinio di lavoro, e quanti appartamento abbiamo affittato per infilare gente che era stata sfrattata perché non pagava gli affitti?

Ce ne è un'altra: quando è stata fatta l'area a parcheggio nella zona stazione, la stragrande maggioranza di chi non voleva pagare è andata a parcheggiare nelle vie limitrofe; sono state fatte delle multe. Se per piacere mi volete dire che fine hanno fatto quelle multe.

Poi qua ho un accertamento coattivo, non mi ricordo il numero, per mancato pagamento di spazzatura. A leggerlo diventerebbe troppo lungo, ma coattivo, che significa la parola "coattivo"? Non so. Per coattivo significa andare là con il fucile, con la pistola, minacciarlo?

Gli accertamenti si fanno, ci sono gli uffici, e non si dà in appalto, non si fa una gara, perché se è stata fatta una gara nominalmente la partecipazione di almeno cinque concorrenti per i suddetti accertamenti. Alla fine come è andata a finire?

Che di detti cinque ne ha risposta una sola. Si è fatta la gara con una sola, e si è dato anche il punteggio a quella ditta che ha vinto. Ma scusate, signori, era una: avrebbe vinto anche se non aveva i requisiti!

Abbiamo fatto una gara. Chiedo quanto c'è costata questa gara, quanto si è riconosciuto a questa ditta per fare questi accertamenti, e quant'è la cifra che il Comune andrà ad incassare.

Poi so che è arrivata una multa dalla Regione Lombardia per mancato pagamento di tassa di circolazione dei mezzi, non so se comunali o della multiservizi. Che sia arrivata al Comune di Rescaldina non lo so, visto che è una società assistente dovrebbe arrivare a loro.

L'altra è l'ennesima ingiunzione di pagamento da parte della Dussman per la mensa, per i pranzi non retribuiti. Ma scusate, nell'ultimo bilancio della multiservizi sembrava rose e fiori, sembrava che tutto andasse bene, e poi ogni tanto ti arriva un'ingiunzione di pagamento! O che non ci capisco niente io o capisco male io, o questi soldi comunque sono dovuti.

Quando si andrà a sistemare questa faccenda? Perché, se non ricordo male, il vecchio Presidente a momenti gli andavano a baciare le mani, per il suo lavoro di alta finanza! Ma stiamo a scherzare? Grazie.

Ass. ai Servizi Sociali DE SERVI DANIELA

Per essere precisi nei dati numerici da poter dare a questo Consiglio Comunale, mi avvalgo di poter rispondere poi la volta successiva, il prossimo Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali DE SERVI DANIELA

No, non mi interessa sapere quali sono i suoi dati, perché forse non sa che c'è un discorso qualitativo dietro, oltre che dei numeri.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali DE SERVI DANIELA

Ci sono dei discorsi di qualità, nel senso che non sono sempre le stesse persone che vanno poi a fare il lavoro, dipende un po' quelle che sono le esigenze del momento dei lavori da dover essere eseguite, e anche le persone che poi possono essere disponibili per fare questo lavoro.

Per quanto riguarda le case, le darò i dati in modo più preciso.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Per quanto mi riguarda, posso dire al Consigliere Di Biase che gli accertamenti su IMU, ICI e TARSU si sono sempre fatti, da che mondo e mondo, e mi sembra anche una cosa giusta, mi sembra una cosa di equità sociale. Perché dobbiamo tollerare che ci sia qualche cittadino che fa il furbo e che non paga l'IMU, l'ICI o la TARSU? Per quale motivo?

Mi sembra che il suo intervento dovrebbe essere esattamente il contrario, e dire "bravi, avete finalmente fatto qualcosa per poter recepire coloro i quali non pagano correttamente, o non pagano del tutto l'IMU, l'ICI e la TARSU".

Quindi secondo me il suo discorso dovrebbe essere esattamente al contrario, però io la voglio seguire, le do le risposte che posso sapere al momento, e le posso dire che gli accertamenti si sono sempre fatti, e dai responsabili dell'ufficio che effettuavano questi accertamenti veniva corrisposto, come viene corrisposta tuttora, una percentuale in base all'incassato.

Lei saprà benissimo le complessità che si sono avvicinate in questi ultimi anni per quanto riguarda l'IMU, l'ICI, la TARSU, eccetera, per cui il compito era talmente gravoso che abbiamo ritenuto di appoggiarci ad una società, la quale ha vinto una gara che non è costata nulla, Consigliere, e di conseguenza questa società ovviamente va remunerata con una percentuale, che è solo sul pro-soluto, ossia su quello che effettivamente incassiamo, per cui vedo e penso che per il Comune di Rescaldina sia solo un beneficio, e comunque termino dicendo che mi sembra un servizio di equità sociale quello di perseguire coloro i quali non pagano correttamente l'IMU, l'ICI e la TARSU.

Ass. alle Opere Pubbliche COLOMBO CARLO

Volevo solo capire: il parcheggio della stazione è diventato a pagamento nell'area centrale dal mese di maggio, lei voleva sapere le multe che hanno dato i nostri Agenti che fino hanno fatto da maggio in avanti? Le farò sapere al prossimo Consiglio Comunale.

Cons. DI BIASE NICOLA

Darò io qualche numero, in genere do i numeri veramente, ma questa sera li do ancora. Noi abbiamo 20 donne, per l'Assessore, che sembra che non sappia: ha messo 20 donne a fare le pulizie, che si spingono l'una con l'altra per dove vanno, e se vanno, perché bisogna accertarsi anche se vanno a lavorare, e c'è testimone qualcuno che può dare ragione a me che non ci vanno.

Guardi che non è necessario metterle nelle scuole, abbiamo anche le strade da pulire, ci sono tante cose da fare. E' troppo comodo, troppo comodo andare ad aiutare chi fa niente, o a dare fastidio a chi lavora!

E l'appartamento o gli appartamenti che abbiamo preso in affitto, io ho chiesto semplicemente: chi è che paga? Perché è già successo che abbiamo dato dei soldi ad uno che doveva pagare l'affitto, questo o se li è andati a giocare, o si è riparato la macchina, e poi l'abbiamo mantenuto tre mesi all'Hotel Roma, lui e tutta la sua famiglia, che poi non diventano 10.000 euro, diventano 30.000, 40.000, 50.000 euro.

Assessore Casati, io non sono contrario agli accertamenti, dico solo e semplicemente che a conti fatti qua si parla di una remunerazione per quella ditta che deve fare gli accertamenti di 161.000 euro.

E' scritto così, me la sono fatta leggere; io forse non so leggere bene, ma me la sono fatta leggere. E' scritto "e di dare atto che l'importo per la parte aggiudicante è pari a 161.000 euro al netto di IVA, come da capitolato".

Allora, facendo quattro conti, posso sbagliare, ma facendo due conti così alla mano, perché io quelli so farne, non so usare un computer, non so usare niente, che c'è un accertamento di 5 milioni di euro? 4 per 5 fa 20, il 4% per 5 milioni di euro fanno 200.000 euro. O sbaglio? Non lo so.

Le cifre non le ho fatte io, le determine non le ho fatte io. Queste sono le cifre, ditemi voi se è vero o non è vero. Cosa vi devo dire? Comunque anche questa sera sono soddisfatto delle vostre risposte. Cosa devo dire altro?

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Un'interrogazione. Avevo sottolineato in uno scorso Consiglio Comunale il fatto che il Sindaco probabilmente aveva richiesto una consulenza per redigere la relazione di fine mandato, quindi erano stati previsti oltre 2.000 euro per redigere la relazione di fine mandato dell'Amministrazione Magistrali.

La relazione di fine mandato è la relazione prevista dalla legge per le Amministrazioni che sono a fine mandato. E' un obbligo di legge redigerla, pubblicarla ed inviarla alla Corte dei Conti.

Io ho detto che sono più di 2.000 euro che si potevano risparmiare, perché il Sindaco poteva benissimo andare sul sito del Ministero dell'Interno, ci sono su adesso io, c'è proprio. il format, lo scaricava, lo completava con i dati, facendosi aiutare dagli uffici, e la questione finiva lì.

Ci voleva un po' di voglia, un po' di impegno da parte del Sindaco, ma era una cosa fattibile, molto fattibile. Però è stata chiesta una consulenza.

Allora dico: beh, ci sarà il consulente, questa relazione di fine mandato verrà fatta, e verrà fatta in tempo.

Allora vado a vedere il termine: il termine è il 25 febbraio. Guardo il termine del 25 febbraio, che non doveva essere il 25 febbraio, poi è cambiato Governo e non hanno fatto la proroga.

E' arrivato il 25 febbraio, un sacco di Comuni a fine mandato l'hanno depositato, l'hanno pubblicato e l'hanno inviato alla Corte dei Conti, tant'è che se guardiamo, io ne ho cercati molti, sui 385 ne ho cercati una cinquantina, e li ho trovati, San Vittore e via dicendo, Rescaldina non l'ho trovato.

Quindi chiedo al Sindaco se ha compilato, facendosi aiutare dalla consulenza di più di 2.000 euro, se ha fatto la relazione di fine mandato, dov'è, perché io sul sito non la vedo, e se l'ha inviata alla Corte dei Conti. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

No, al Sindaco l'ho chiesto io.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAGISTRALI PAOLO

Siamo effettivamente in ritardo, però è praticamente pronta la relazione di fine mandato, anche se il Revisore dei Conti effettivamente aveva detto di aspettare qualche giorno a pubblicarla, perché si era in attesa del decreto che probabilmente procrastinerà a 60 giorni prima la pubblicazione.

Siamo in ritardo, è vero, ha ragione.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Almeno ammettere, siete in ritardo, era stata prevista la proroga, che non è stata fatta, e quindi ad oggi siete in ritardo. Punto. Quindi dal mio punto di vista è soltanto l'ultima delle mancanze di questa Amministrazione, una non attenzione non soltanto al rispetto delle regole, ma ad una trasparenza nei confronti dei cittadini.

La relazione di fine mandato è una cosa importante, non è una cosa che bisogna fare così, e se si fa bene, se non si fa amen, la mettiamo in un angolo del sito che non si vede. Io l'ho cercata proprio bene, perché ho detto "magari l'hanno infognata in qualche angolo, così non la vede nessuno", perché se vedono quello che abbiamo fatto si mettono le mani nei capelli, invece no, non c'era proprio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Comunque aspetterò la relazione di fine mandato per avere la certificazione del fallimento dell'Amministrazione Magistrali.

La risposta è soddisfacente questa volta: ha ammesso che siete in ritardo.

Segretario Generale

Per quanto riguarda il fatto che la posta venga portata qui, è che solitamente è una raccomandata quello che arriva; siccome il postino è stato avvisato che il Segretario Generale è l'amministratore unico dell'azienda, quando viene a portare l'altra posta, porta anche quei certificati lì e firmo, e così la ritiro. Sono baggianate queste.

Se questo crea un caso, allora forse c'è da fare qualche riflessione. Primo.

Secondo: è vero, abbiamo ricevuto delle sollecitazioni per il mancato pagamento di bolli di mezzi. E' vero. Abbiamo pagato. Non lo sapevamo, stiamo mettendo in ordine l'azienda, quello che abbiamo trovato pian piano stiamo sistemando.

Per quanto riguarda il bilancio, lo stiamo facendo, e forse entro breve riusciremo anche a portarlo prima all'attenzione del Revisore dei Conti dell'azienda, e poi ovviamente del Comune, e quindi in Consiglio Comunale.

Quello che ho trovato, e anche Casalone quello che ha trovato, stiamo lavorando. Noi non abbiamo baciato le mani a nessuno, salvo strette di mano, che mi fa anche piacere per l'amicizia che c'è verso di tutti, ma mi fermo qui. Grazie.

Presidente del Consiglio

E' ancora la risposta alla replica? Poi cominciamo il Consiglio Comunale. Prego.

Cons. DI BIASE NICOLA

Io ricordo sempre la relazione del vecchio Presidente, non dei nuovi che sono andati a gestire la multiservizi, e io a quello mi rivolgevo, non a voi, perché a me sembra di aver detto al nuovo Presidente che gli auguravo tanta fortuna, tantissima fortuna, però è stata tenuta nascosta la vera natura di quel bilancio.

Dottore, non ce l'avevo né con lei, e né... Io non ho detto che Lei è andato a baciare le mani, come nessun altro; ho detto che sembrava che qualcuno lo voleva anche incensare, e che io ero il cattivo perché chiedevo le cose normali, le cose di amministrazione, di cui io, Consigliere Comunale dei cittadini di Rescaldina, di tutti i cittadini, non dei miei, non degli altri, io sono un rappresentante di tutti i cittadini, e quando chiedo lo chiedo a nome dei cittadini, e non c'è mai niente di personale.

OGGETTO N. 3 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 29 NOVEMBRE 2013 E 20 DICEMBRE 2013.

Presidente del Consiglio

Ci sono richieste di correzione o integrazione ai verbali? Nessuna richiesta. I verbali sono approvati.

**OGGETTO N. 4 – COMUNICAZIONE PRIMO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA
ESERCIZIO FINANZIARIO 2013**

Presidente del Consiglio

Prego Assessore Casati Ambrogio.

Ass. al Bilancio CASATI AMBROGIO

Grazie. Abbiamo prelevato dal fondo di riserva 1.000 euro, per cui il fondo di riserva scende da 53.600 euro a 52.600 euro, e li abbiamo spostati nel capitolo illuminazione pubblica consumi energia elettrica, che passa pertanto da 261.000 a 262.000 euro. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie.

OGGETTO N. 5 – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE ED APPROVAZIONE DEFINITIVA.

Ass. all'Urbanistica CASATI BERNARDO

In data 27 settembre 2013 avevamo adottato, se vi ricordate, il piano di zonizzazione acustica, poi questo è stato a sua volta pubblicato. C'era il termine di presentazione delle osservazioni, che è scaduto il 29 dicembre.

Entro quei termini sono arrivate due osservazioni, che adesso andremo ad esaminare, poi è pervenuta una comunicazione da parte del Comune di Legnano, che ha comunicato che non aveva osservazioni da parte dell'Ente, ed una comunicazione da parte dell'ARPA, che ha approvato il piano di zonizzazione acustica rientrando nei canoni previsti.

Quindi adesso andremo ad esaminare le due osservazioni pervenute, e dovremmo poi procedere con la votazione per singola osservazione, e poi con votazione finale della delibera.

Rispetto a quello che è stato visto in Commissione, sul tavolo avete trovato una modifica rispetto alle determinazioni conseguenti, in quanto, rispetto ad una delle osservazioni, che adesso analizziamo, si è aggiunta una determinazione leggermente diversa rispetto a quella vista in Commissione, che sarebbe la determinazione che si propone all'interno del Consiglio.

Cominciamo con la prima osservazione. La prima osservazione è pervenuta dalla società Gladio, e riguardava l'area di proprietà che si trova in Via dell'acqua - Via Balbi, un'area industriale che è stata considerata in classe quarta, quindi area di intensa attività umana.

L'osservazione propone, per il tipo di attività che dovrà svolgere, che la zona venga classificata come area quinta, prevalentemente industriale. Qua siamo un po' a confine fra la zona industriale e la zona residenziale.

La proposta da parte dell'area di governo del territorio dice: "Trattasi di comparto urbanistico a destinazione industriale già conformato e previsto dal precedente strumento urbanistico e confermato nel vigente P.G.T.; si propone di estendere la classe quinta fino al limite del sedime del fabbricato industriale lato nord, anziché, come richiesto, fino al limite del lotto di proprietà". Quindi praticamente è un accoglimento parziale.

La proposta che invece facciamo in Consiglio Comunale è quella che c'è sempre accoglimento parziale, ma il limite del passaggio dalla classe quarta alla classe quinta sia portato a 30 metri; questo per creare una zona cuscinetto, come richiesto anche da parte delle norme in materia di zonizzazione acustica. Per cui la proposta, leggermente diversa, è quella di accoglierla parzialmente, portando però il passaggio dalla classe quarta alla classe quinta fino al limite di 30 metri rispetto al confine con il lato nord.

lo ho finito.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Io non ho capito una cosa, cioè nella proposta che era stata fatta in Commissione si parlava di arrivare fino al sedime della struttura esistente, adesso invece si parla di 30 metri, come ha detto l'Assessore. Il sedime a quanti metri è, però?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

5 metri. Quindi è più restrittiva quella che andiamo ad approvare questa sera? Ok.

Presidente del Consiglio

Non ci sono altre richieste di intervento, pertanto portiamo ai voti l'osservazione n. 1 della società Gladio S.r.l.. La proposta è di un parziale accoglimento, trattasi di comparto urbanistico a destinazione industriale già conformato e previsto dal precedente strumento urbanistico, e confermato nel vigente P.G.T..

Si propone di estendere la classe quinta verso il lato nord fino al limite della successiva fascia cuscinetto decadimento di classe quarta, di circa metri 30 anziché, come richiesto, fino al limite del

lotto di proprietà confinante con la sede stradale di Via Balbi. La nuova delimitazione, così come introdotta con le nuove tavole del PCA, ed in particolare l'AT4.1 e l'AT4.3 di accoglimento parziale dell'osservazione, consente di determinare una fascia cuscinetto decadimento di classe quarta più ampia, e a maggior tutela delle limitrofe aree a destinazione residenziale azionate in classe terza.

Questa è la determinazione che si propone al Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di parziale accoglimento dell'osservazione n. 1 :

Voti favorevoli 16, assenti al voto Di Biase Nicola e Cacucci Maira.

L'osservazione n. 1 è parzialmente accolta

Ass. all'Urbanistica CASATI BERNARDO

Seconda osservazione, invece pervenuta dalla società Lare. Anche qui siamo in una zona industriale, a confine con una zona residenziale, e chiede anche qui che ci sia il passaggio dalla classe quarta alla classe quinta.

Qui la proposta è quella come abbiamo visto in Commissione, quindi non è cambiato nulla, nel senso che non viene accolta in quanto, a seguito anche di valutazione nell'ambito del SUAP vicino, già era stata considerata la destinazione industriale nella classe più bassa, ed in questo caso tra l'altro non abbiamo possibilità di creare zone a cuscinetto rispetto a quella che è la zona residenziale, pertanto non possiamo che respingere l'osservazione.

Presidente del Consiglio

Non ci sono richieste di intervento, pertanto possiamo portare ai voti il non accoglimento dell'osservazione n. 2; parte dei mappali oggetto di richiesta, in particolare il mappale 1277 è stato interessato da procedimento SUAP approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 29.06.2011 in ambito di valutazione previsionale dell'impatto acustico di cui al documento n. 29 aggiornato al maggio 2011, facente parte degli atti di progetto approvati, era stato valutato positivamente da parte del soggetto proponente, la compatibilità acustica del nuovo edificio industriale rispetto alle classi inferiori alla quarta, in riferimento al precedente PZA.

Considerata la destinazione industriale prevista dal vigente P.G.T., e viste le precedenti valutazioni ambientali in ambito del SUAP da parte del soggetto proponente, del soggetto competente e degli Enti di controllo, non è possibile attribuire a tutti i mappali oggetto di richiesta, ed in particolar modo al mappale 1277, la classe quinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione n. 2:

Voti favorevoli 17, astenuti 1 (Di Biase Nicola)

L'osservazione n. 2 è Non accolta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che esprime le controdeduzioni alle osservazioni presentate al piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Voti favorevoli 17, astenuti 1 (Di Biase Nicola)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata esecutività:

Voti favorevoli 17, astenuti 1 (Di Biase Nicola)

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

**OGGETTO N. 6 – ADOZIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO N. TR6a “PRODUTTIVO”
- VIA MONZA / VIA BRIANZA / VICINALE DEI PIZZI.**

Ass. all’Urbanistica CASATI BERNARDO

Di questo piano attuativo, denominato TR6a, cominciamo a vedere l'inquadramento. Questo è il TR6a, questo è il lotto del terreno, il lotto definito appunto è industriale.

Nell’ambito delle schede e l’area come contornata e denominata analisi territoriale è definito quello che è l’intervento, quindi con tutti gli indici del caso, e poi nell’ambito di quelle che sono le successive prescrizioni viene detto che devono essere salvaguardate le fasce alberate esistenti e le disposizioni di alberatura lungo i confini nord-est.

La fascia alberata esistente sarebbe quella che vedete più o meno in verde, e la prescrizione è in questi termini.

Innanzitutto bisogna intendersi su cosa si intende per quello che viene data questa indicazione, nel senso che qui siamo in una individuazione di area, e non è un’esatta localizzazione di quella che può essere l’area da destinare o mantenere a verde alberato.

Mi spiego meglio, al fine di capire bene questo passaggio, che è fondamentale. Sempre nell’ambito del P.G.T., dove invece si è voluto identificare l’area, nel senso di localizzazione, e non spostamento di quest’area, la scheda è stata fatta in modo diverso.

Facciamo vedere il passaggio. Ad esempio qui vedete che dove deve essere identificata l’area espressamente indicata dal P.G.T., identificata, e quindi non passibile di modifica, se non attraverso una variante, è così segnata. Infatti qui vedete quest’area ad elle, e in quest’area era stato previsto che il verde doveva essere appositamente inserito in questa zona, e qui vedete identificato, quindi dal punto di vista anche ambientale la relativa posizione, questo perché era fatto in funzione di quella che era l’area boschiva di fianco.

Questa è un’altra area, è lo stesso. Come vedete anche qui è localizzata e identificata quella che può essere la zona verde, fascia verde alberata, dove deve essere esattamente identificata, e quindi è segnata in questo modo.

Ulteriore scheda, e anche in questa area l’area verde identificata ed esattamente contornata è questa. Anche in questo caso qui l’area verde è esattamente identificata.

Questo per capire la differenza tra quella che è l’indicazione nell’area in esame rispetto a quello che il P.G.T. identificata, come invece esattamente prescrizione ambientale, e quindi relativa ad un’area da destinare e mantenere in quel senso. In questa area invece si parla di una salvaguardia di quelle che sono le fasce alberate esistenti, quindi salvaguardare vuol dire che bisogna vedere qual è l’esistente in questo caso.

L’esistente in questo caso, rispetto alle verifiche fatte, si parla di aree con essenze vegetative esistenti che sono di scarso pregio, ed individuate esattamente come alcuni ciliegi, sottoboschi di rovo, sambuco, edera. Al fine di salvaguardare quest’area, si è preferito che quest’area venisse spostata nel lato nord-ovest.

Questo è il planivolumetrico, e qui vedete la fascia, che è alberata, che era in questa posizione, è stata spostata tutta in questa zona, con essenze qualitativamente migliori, anche perché questa area è l’area che fa da filtro rispetto a quella che è la residenza, quindi sicuramente questa va a migliorare sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista anche di definizione di aree tra loro confinanti.

Tra l’altro dobbiamo anche ricordare che quell’area indicata nella scheda che abbiamo fatto vedere prima è un’area che dalla lettera della Provincia e dall’esame della Provincia è stata identificata come non più area boschiva, e quindi come tale, non avendo più nessun interesse dal punto di vista eventualmente di una salvaguardia particolare.

Con questo tipo di realizzazione quindi si ritiene di aver migliorato quello che può essere il discorso di tipo ambientale, si è in più vincolata un’ulteriore area a fascia, tra l’altro tutta quest’area è stata proprio prettamente vincolata ad area a fascia boschiva. In più a carico della proprietà è stata messa la riqualificazione di tutto il vicinale del Pizzi, questo per portare ed identificare il collegamento con la zona del P.L.I.S. esistente, quindi con le aree ciclopedonali che ci sono nell’area poi del P.L.I.S..

Per cui, come viene detto nel deliberato, questo posizionamento non è sicuramente in variante al P.G.T. vigente, e pertanto non necessita di una particolare conformazione diversa, se non un'approvazione semplicemente di piano attuativo.

Come vedete è un planivolumetrico molto semplice: questo è il capannone esistente, questa è l'area filtro che abbiamo previsto che venga assegnata, ed essendoci qui un'area di galleggiamento di circa due metri e mezzo, quindi in fase esecutiva nel deliberato è scritto che doveva essere prevista la possibilità di spostare ulteriormente il capannone più verso il lato verso Via Monza, questo al fine di mantenere sempre più ampio quella che può essere la distanza dalla zona industriale alla zona residenziale.

Per quanto riguarda poi le varie identificazioni planivolumetriche, sono 14.000 metri quadri di aree di superficie lorda di pavimento, ed è prevista una perequazione di 0,07 standard, pari a 821 metri quadri.

Questo è il progetto planivolumetrico in cui si vede meglio qual è il capannone, l'area verde, questi sono i parcheggi, e questo è in continuità rispetto al vicinale Pizzi.

Verrà prevista anche la manutenzione di tutto il verde a carico per sempre della proprietà, e poi l'indice di perequazione che è previsto per le aree di trasformazione.

Altri dati penso non ce ne siano, perché non è che ci sia molto da raccontare sulla costruzione di un capannone.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Invito i cittadini a guardare di lì, così spiego la verità ai cittadini e ai Consiglieri che dovranno approvare, vediamo cosa faranno.

Questo è uno degli esempi di come questa Amministrazione abbia utilizzato il criterio del "do a chi voglio", senza un criterio, se non quello sconosciuto quando ha fatto il nuovo Piano Regolatore.

Così come c'erano cittadini di serie A e cittadini di serie B quando si passava da terreni agricoli, o a verde, che diventavano residenziali, guarda caso di alcuni parenti anche di Consiglieri di maggioranza e Assessori, in questo caso vi facciamo vedere un altro esempio di come ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Da questa parte c'è un terreno previsto a residenziale; qui c'è una nuova stradina, e questi sono due piani diversi: qua c'è un capannone, e qua ce ne è un altro. Questo è già stato costruito tramite un procedimento SUAP.

E cosa hanno fatto quando hanno fatto il SUAP? Hanno messo questa striscettina piccolina di verde da una parte, dicendo "tu sei grosso, ti lascio solo questa striscettina di verde".

Ma dove lo metto il verde che dall'altra parte c'è il residenziale? Lo metto tutto da questa parte, a carico dei cittadini di serie B. Quindi da qua ci sono i cittadini di serie A che hanno preso tutto l'edificato con una striscettina di verde, gliel'hanno messa qua, e non si capisce perché adesso, che prevedono un nuovo piano, da una parte mettono gli alberi folti, e qua è tutto residenziale uguale, di qua però mettono gli alberi folti, di qua però va bene quello piccolino.

Certo, perché dall'altra parte hanno messo una salvaguardia più ampia tutta a carico dei residenti. Prima ingiustizia.

Seconda ingiustizia. Questo è un campo ma, attenzione, qui c'era un bosco. Qui c'era un bosco. Questo rettangolo qui era un bosco.

Cosa hanno fatto ad un certo punto? Hanno preso le ruspe e ne hanno tirato via quasi mezzo, tant'è che poi i residenti che si trovano in questa parte hanno fatto denuncia quando si sono ritrovati che qui c'era un bosco ed il giorno dopo il bosco non c'era più.

Hanno fatto denuncia e hanno detto: "E' possibile che prima c'era un bosco e adesso non c'è più?". Certo, dovevano fare un capannone, il bosco dava fastidio!

Poi è arrivato il costruttore che ha detto: "Io faccio il mio capannone, il bosco ormai non c'è più. Allora facciamo così: il bosco che c'era prima lo mettiamo da questa parte, tanto qua ci sono i residenti, ed io faccio una bella zona di filtro con il residenziale". Allora io ho detto: avete buttato giù il bosco, e già non va bene.

Vado a vedere cosa c'è scritto sul Piano Regolatore, Piano di Governo del Territorio, e vedo che, per quanto riguarda questa zona, prima che venisse trasformata, c'è scritto così: "Dovranno

essere salvaguardate le fasce alberate esistenti, e dovranno essere previste alberature disposte lungo il confine a nord-est, da realizzarsi utilizzando specie arboree e arbustive”.

Quindi io leggo che c'è scritto “dovranno essere salvaguardate le fasce alberate esistenti”. Le fasce alberate esistenti era il bosco, il bosco che c'era qua.

Quindi non mi si può venire a dire in Commissione che bisogna interpretare quello che c'è scritto e che quello che c'è scritto qui si intende che bisogna migliorare la situazione del verde nella zona, perché non è così. C'è scritto “dovranno essere salvaguardate le fasce alberate esistenti”.

Gli esempi che l'Assessore ha fatto vedere prima, hanno peggiorato la situazione, perché è già il Piano Regolatore che è sbagliato a monte. Il Piano di Governo del Territorio avrebbe dovuto prevedere la fascia a verde, che ha fatto vedere prima per altre parti, e anche lì la fascia verde alcune volte andava bene per alcuni, alcune volte la fascia verde non andava bene: sempre cittadini di serie A, sempre cittadini di serie B, senza un criterio.

Questi evidentemente erano di serie B, e non hanno avuto previsto nel Piano di Governo del Territorio la fascia a verde. E' ovvio, tanto gli tiro giù il bosco, e la fascia verde gliela faccio ricompensare dall'altra parte! Ma vi sembra logico?

Ma vi sembra logico che si faccia un Piano di Governo del Territorio in questo modo, e poi ci ritroviamo qua a dover adottare, poco prima delle elezioni, un piano di questo tipo?

E poi io dico: Assessore, se proprio ormai il bosco lo avete rasato al suolo, c'è un procedimento in corso e vedremo di chi sono le responsabilità, allora, se proprio volete procedere con il progetto, non c'è nient'altro da fare che modificare la scheda di trasformazione del Piano di Governo del Territorio, e poi, una volta che l'avete modificata, lo andate ad approvare.

Almeno c'è una incongruenza tra quello che c'è scritto e la realtà, perché io non posso andare ad adottare una cosa che mi dice da una parte che il bosco non c'è, e da qua che il bosco c'è, perché mi state chiedendo di fare qualcosa contro la legge o, meglio, di approvare qualcosa di illegittimo, perché dovranno essere salvaguardate le fasce alberate esistenti, e qua, dovunque la ribaltate, le fasce esistenti alberate... c'è un pezzo di capannone al posto delle fasce esistenti alberate.

Quindi chi va a votare adesso ed approva questo piano, secondo me va contro la legge, va contro il Piano di Governo del Territorio, e se un proprietario tra i residenti fa ricorso, o fa denuncia, ogni Consigliere sarà responsabile di quello che fa, e potrà essere chiamato anche ad eventuali risarcimenti.

Secondo me, Assessore, come le ho detto in Commissione, è tutto sbagliato: il Piano Regolatore a monte che è stato fatto malissimo, dando dell'edificabile ad alcuni e ad altri no, a seconda di un criterio così; dei piani che fanno finta che i boschi non ci sono, e poi ci ritroviamo a questo punto.

Quello che chiedo all'Assessore è di rimandare, e quindi di non prevedere l'adozione questa sera, e di rifletterci ancora, perché questo potrebbe comportare anche un costo per il Comune, perché se i proprietari fanno ricorso, il Comune dovrà affrontare anche delle spese, e ai Consiglieri dico “attenti, perché secondo me questo è illegittimo”.

Quindi valutate bene quello che andate a votare.

Per “attenti” intendo prestate molta attenzione al valore giuridico di quello che andate a fare con il voto di questa sera.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

L'Assessore Casati Bernardo dice che secondo lui non bisogna passare da una modifica del Piano di Governo del Territorio. Io la penso all'esatto opposto e, condividendo l'analisi condotta dal Consigliere Schiesaro, sollevo la pregiudiziale per vizio di forma e conseguente illegittimità della delibera in adozione, poiché la scheda A23 prevede la dicitura “ulteriori prescrizioni”, che verrebbe disattesa con l'approvazione di questo piano.

Come se ciò non bastasse, a supporto della richiesta, porto quanto scritto nel testo della delibera, cioè che la Commissione Paesaggio ha espresso parere negativo all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo.

In più, a supporto del valore di prescrizione, e non di indicazione che la scheda A23 pone, leggo l'articolo 12 delle norme del Piano di Governo del Territorio, perché una cosa che ho trovato molto strana è che l'area di governo del territorio del Comune di Rescaldina si ricorda dell'articolo 11 quando va a parlare di negoziazione, ma si dimentica dell'articolo 12.

L'articolo 12 al comma 2 dice espressamente che l'edificazione nelle aree di trasformazione è disciplinata da quanto previsto nelle schede normative di cui all'elaborato A23, che individua specifiche prescrizioni per ogni area.

Il comma 11 dice: "In caso di contrasto tra le previsioni contenute nei precedenti articoli della presente normativa e le schede normative di cui al comma 2 - quindi la A23 - prevalgono queste ultime - quindi la A23 - rappresentando in scala di maggior dettaglio gli obiettivi esecutivi che il P.G.T. si prefigge sulle singole aree".

Articolo 12, comma 12: "Le schede normative di cui all'elaborato A23 dettano le disposizioni urbanistiche edilizie cui ogni area è sottoposta, nonché le procedure per la formazione dei piani attuativi di ogni singola area, e le principali prescrizioni cui gli interventi devono attenersi, costituendo elementi di valutazione degli interventi stessi e dei relativi piani attuativi".

Poi, ricollegandomi all'articolo 11 citato dall'ufficio, all'articolo 12, comma 19, si dice: "I contenuti di cui al presente articolo costituiranno specifico riferimento ai fini della negoziazione di cui al precedente articolo 11". Quindi è lapalissiano che quella che si sta andando ad approvare sia un atto illegittimo, sul quale chiedo che ogni Consigliere si esprima attraverso la mozione di pregiudiziale.

Ass. all'Urbanistica CASATI BERNARDO

Innanzitutto, visto che vogliono tutti fare i tecnici e gli esperti, però quando si interviene bisognerebbe anche essere un po' più esatti, perché altrimenti si fanno sempre delle solite affermazioni che magari per il pubblico vanno bene, ma se qualcuno vuole fare un intervento tecnico, lo faccia tecnico, altrimenti faccia un intervento politico.

Quando si parla di P.G.T., si parli per favore di P.G.T. e non si parli di P.R.G., che sono due cose diverse; quando si parla di bosco, si parli di bosco e non di una cosa diversa.

Questo non è stato definito bosco dalla Provincia attraverso un sopralluogo del 1997, quindi è inutile che andiamo a continuare a parlare di bosco. Non è un bosco.

Abbiamo una lettera della Provincia, confermata nel 2013, che non l'ha definito bosco. Quindi se i termini sono esatti, siccome non è il Consigliere Schiesaro che definisce ma ci sono degli Enti preposti, l'Ente preposto dice che non è bosco e come tale va fatto.

Dopodiché tutte le delibere vengono predisposte da un Ufficio Tecnico, il quale Ufficio Tecnico è preposto a verificare la correttezza tecnica.

Dal momento in cui mi si sottopone una correttezza dal punto di vista tecnico, io sono il politico e non sono il tecnico, e i Consiglieri sono politici e non sono tecnici.

Quindi o mi si trova una definizione per dire che è illegittimo, non per pensieri, e io prima l'ho anche fatto evidenziare: qui la proposta dell'Ufficio Tecnico è che non c'è necessità di variante, perché quello che viene indicato - lo vedete anche in delibera - quello che viene indicato come salvaguardare, che non parla di boschi attenzione, salvaguardia delle fasce alberate esistenti, vuol dire che bisogna andare a vedere l'esistente e vedere le fasce alberate da salvaguardare, che non vuol dire che devono stare in loco, e io vi ho fatto vedere esattamente cosa vuol dire la differenza tra questa prescrizione e le altre prescrizioni, dove viene definita l'area dove deve stare, è definita in un certo modo.

Il P.G.T. è sempre quello, lo strumento è sempre quello, se sono due definizioni diverse vuol dire qualcosa.

Io qui ho anche un parere di un Avvocato urbanista, il nostro Avvocato, che ci dice le stesse cose.

Quindi su questi presupposti tecnici non possiamo che prendere atto perché il problema è un altro, perché se si insiste su questa posizione, sul fatto di dire "Attenzione a chi votate", qui stiamo rischiando anche un Codice Penale, soprattutto quando arrivano certi messaggi.

A questo punto io mi riservo di fare una querela, perché quando si cerca di intimorire il Consigliere nel momento in cui deve andare a votare, questo si chiama 612 Codice Penale, intimidazione.

Per cui a questo punto non so i danni chi li dovrà pagare, perché sicuramente una querela parte contro quelli che hanno firmato, e anche qualcuno che qui in questo Consiglio Comunale cerca di intimorire, perché un conto è quando parliamo di discussione politica, un conto è quando andiamo oltre.

Allora io ho questi pareri tecnici, che fino a prova di falso sono veri, l'abbiamo anche dimostrato, per cui non c'è necessità di variante, e andremo avanti in questo modo.

Poi serie A e serie B, anche qui essere precisi però. Il SUAP è stato approvato con il P.R.G., quindi aveva quelle regole; con quelle regole è stato definito in quel modo.

Il P.G.T. è arrivato dopo, ha definito altre regole, e non ha fatto la serie A e la serie B; ha semplicemente identificato dove eventualmente deve essere posizionato il verde, ma non perché diventa un carico ulteriore rispetto a!

Il verde, la percentuale di verde che è lo standard previsto per ogni lotto, c'è uno standard di verde che ogni lotto deve dare: in quelle zone particolari dove c'era vicinanza tra industriale e residenziale, ha previsto che il verde, anziché essere identificato indistintamente, debba essere concentrato in un'area.

Non mi sembra di aver detto serie A e serie B. Anzi vuol dire salvaguardare quelli che andranno a risiedere perché si è creata quella fascia.

Quindi non è un onere aggiuntivo perché comunque il 20% di verde lo debbono dare, e se il 20% il piano lo definisce che deve essere in quell'area, deve essere in quell'area.

Quindi non è né serie A, né serie B. Cerchiamo di essere anche tecnici fino in fondo se vogliamo essere tecnici, non dire "Ah, lì avete imposto serie A e serie B". Non abbiamo imposto niente serie A e serie B. Abbiamo detto soltanto dove deve essere identificato il verde; come nelle altre schede che abbiamo fatto vedere prima abbiamo identificato esattamente dove andava il verde e il verde voleva dire andare a definire.

Perché è stato messo in quell'area? Perché anche lì c'era un'area cuscinetto da rispettare. Ma non è un onere. E' una prescrizione perché lì ha una necessità. Qui non ha una necessità di esserci.

Che necessità c'è mantenere il verde tra due capannoni, quando invece dobbiamo andare a migliorare quell'area? Mi sembra che sia una logica.

Se poi volete vedere un aerofotogrammetrico, vi faccio vedere un aerofotogrammetrico, dove lì ci sono ben dieci pali di cemento. Altro che bosco!

Quindi quando parliamo, o parliamo con dovuti criteri tecnici, o altrimenti facciamo l'intervento politico ed è tutta un'altra cosa.

Per cui io ritengo che in base a quello che noi abbiamo, in base a tutta la documentazione tecnica che ho illustrato, ritengo che questo piano attuativo, la non approvazione sarebbe casomai passibile probabilmente di denuncia in un altro senso, quindi non abbiamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. all'Urbanistica CASATI BERNARDO

Io non ho minacciato, io non ho minacciato. Io ho detto soltanto che probabilmente secondo noi il piano così come è, che va a migliorare quello che comunque è il rapporto in questo momento tra residenza e industriale, visto che quello è presente, il piano deve essere approvato quindi senza necessità, come ripeto è stato confermato dall'Ufficio Tecnico e confermato per iscritto dal nostro legale, deve procedere in questo modo senza necessità di ulteriore variante.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Una serie di precisazioni. Prima di tutto mi fa sorridere l'Assessore quando parla di minacce, perché la mia era un'evidenziare che, se siamo arrivati a chiedere la pregiudiziale, è perché secondo noi quest'atto è illegittimo, e quindi potrebbe comportare dei risvolti. Tutto qui.

Per quanto riguarda il termine bosco, potrebbe anche essere non riconosciuto tale dalla Provincia, e probabilmente è così, io mica lo contesto.

Il punto è che infatti la scheda di trasformazione non parla di bosco, è qui il problema, è qua che le sto andando a specificare. Non parla “*dovrà essere salvaguardato il bosco esistente*”, perché se no saremmo a posto dal mio punto di vista.

Il problema è che parla di fasce alberate esistenti, non bosco esistente, quindi se fosse scritto bosco a me andrebbe bene, cioè potrei non ritenere illegittimo l'atto, ma siccome c'è fascia alberata esistente, qua si è voluto identificare, anzi a maggior ragione, nel senso che si è voluto identificare un'area con delle piante, con delle fasce alberate, che si sapeva già che non era bosco. E' questo il punto.

Io non sono qua a dire che è bosco e la Provincia dice che non è. Il punto è che qua non c'è scritto bosco, quindi io ho parlato di bosco per rendere l'idea. Dal punto di vista formale accetto anche il fatto che non sia bosco, non è questo il problema. Anzi è una fascia alberata e infatti così è stata considerata, una fascia alberata.

C'è scritto “salvaguardare le fasce alberate”, non i boschi. infatti è fascia alberata. Quindi ok. Il punto però rimane, il punto rimane.

Sulla questione del P.G.T., cittadini di serie A e di serie B, è un discorso politico a monte, per cui secondo noi non è stato utilizzato un criterio identico che vale per tutti, ma criteri sconosciuti per cui per alcuni sì e per altri no, questo lo intendo per tutto il P.G.T., ma ve l'ho detto e ridetto più volte quando abbiamo approvato il P.G.T., quindi non è che è una cosa che si scopre adesso. Questo è soltanto uno dei modi in cui poi si concretizza.

Secondo me nella scheda di trasformazione avrebbe già dovuto essere identificata l'area a verde nella fascia nord est, si risolveva già il problema in quel caso.

Il punto che mi chiedo era perché a loro no e ad altri sì.

Quindi credo di aver puntualizzato tutti gli aspetti che ha specificato, quindi ribadisco la mia posizione.

Cons. MOCCHETTI ANGELO (Capogruppo RRR Rescaldina Insieme)

Semplicemente per dire questo. Anche nelle obiezioni che sono state esposte c'è un fondo di verità.

Quando poi il Consiglio Comunale è chiamato in maniera manichea: se alzi la mano sei colpevole, se non la alzi sei colpevole, secondo me siamo un po' lontani da una situazione in essere, perché ci saranno magari anche degli aspiranti Consiglieri tra il pubblico, e magari uno dirà “Chi me lo fa fare?”. Perché dopo è bello quando si è seduti qua, bello relativamente, io ci sono da diversi anni, però quando si è chiamati a rispondere davanti ad altre Autorità, ecco che certe baldanze magari ti cadono, sia in un senso che nell'altro.

Riportare un po' la situazione anche secondo me nell'alveo giusto, diciamo che il fatto che ci sia uno sviluppo anche industriale è una cosa positiva anche in un momento in cui viene a mancare il lavoro, quindi la costruzione di un capannone può essere anche favorevole.

Qui però non è questo l'oggetto, non è questo l'oggetto. E' se anche le persone che hanno degli immobili o quant'altro lì vicini sono adeguatamente salvaguardati. Il punto è quello lì.

Certo è già stato detto che qui c'è una diversità tra fasce alberate esistenti, e sembra esserci una prescrizione in tal senso e quindi non una definizione di bosco; nel momento in cui vengono a decadere, si trattava di un bosco consistente per cui si viene ripiantumato e qui c'è una sfumatura: l'esistente permane se io lo sposto. C'è questa sfumatura qui. Io lascio ad altri il giudizio.

Allora l'esistente significa che io questo microfono ce l'ho qui davanti ed essendo un albero ha anche le radici e su quella zolla deve permanere, oppure è esistente, io lo prendo e lo metto da un'altra parte, è ancora esistente ma non è più lì.

E allora, se non è più lì, questo mi permette di fare una trasformazione senza passare nei canoni ortodossi degli strumenti propri dell'Amministrazione Comunale, e quindi costruire, eccetera, eccetera.

Trattandosi di un manufatto di considerevoli dimensioni anche come fronte, evidentemente a chi abita lì da anni ovviamente viene meno la propria dimensione di buona vivibilità.

Quindi secondo il mio modo di vedere l'Amministrazione deve essere chiaramente una mediazione tra le parti, tra diversi interessi, l'interesse industriale, l'interesse anche di salvaguardia dei cittadini che pure lì pagano dei canoni e quant'altro.

Io avevo chiesto all'interno della Commissione la possibilità anche di spostare, quand'anche tutta questa successione di fatti fosse favorevole all'interpretazione della maggioranza, e quindi sì è legittimo, e quindi allora questi cittadini, nonostante il rappresentare il loro disagio, si vedrebbero questo muro sorgere davanti perché la salvaguardia, anche lo spostamento di due metri ipotizzato, secondo me non è sufficiente. Quindi avevo chiesto uno spostamento più evidente contro le case che pure là ci sono.

Questa era la mia richiesta di fatto, perché anche quanto viene a dire e anche i pareri tecnici, che sono legittimi fino a prova contraria, perché quanti atti amministrativi, dappertutto, dai concorsi pubblici e quant'altro, è chiaro che si dà un'interpretazione di un certo tipo, ma tutto è impugnabile.

Quindi per dire quello che ho chiesto all'interno della Commissione è questa posizione.

Torno a ribadire che sia all'interno della Commissione e anche stasera, al di là dei toni che forse sono stati un po' intimidatori da entrambe le parti, "se votate e se non votate", però evidentemente certe situazioni potrebbero, ormai siamo su un tavolo che è già tutto concluso, potrebbero anche essere gestite alla luce anche forse di un buon senso comune, ma che magari potrebbe essere più appagante che non semplicemente trincerarsi dietro atti amministrativi di vario tipo.

Cons. DI BIASE NICOLA

Una cosa che non accetto è che l'Assessore Casati ha parlato di andare per vie legali. Per che cosa? Se la discussione non la facciamo in Consiglio Comunale, dove è che la andiamo a fare? In piazza? Ho sentito bene, ossia fuori di qua vado a fare questo, vado a fare quest'altro.

Qua davanti io ho dei pareri, dei pareri del Governo del Territorio, dei lavori pubblici, e del corpo di Polizia locale. Poi c'è il parere della Commissione Paesaggio e compagnia bella.

Tre pareri: il primo sospeso, il secondo rinviato e il terzo bocciato, negativo. Commissione Paesaggio, ecco perché manca qualche Consigliere allora.

Poi davanti ho in data 26.04.2013 denuncia all'Autorità Giudiziaria per inosservanza dei contenuti da parte dei cittadini, qua sotto firmati, ragion per cui al momento di votare questa, me ne esco fuori.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Molto crea brevemente. Proprio perché l'assessore Casati Bernardo dice che il lavoro tecnico deve essere diviso da quello politico, io ribadisco che qui è stata fatta un'operazione tecnica che però viene sottoposta a un giudizio politico.

Quindi i tecnici fanno il loro lavoro, però la votazione poi viene condotta da questo Consiglio Comunale, e siccome i tecnici non sono Dio venuto in terra per la seconda volta, uno può anche non essere d'accordo, anche perché in questo Comune mi sembra che i tecnici avevano parlato e scritto anche per Auchan, e poi gli avvisi di garanzia se li sono presi i Consiglieri comunali che l'hanno votato.

Quindi proprio perché c'è divisione tra tecnico e politico, io ribadisco che va votata la questione pregiudiziale.

Cons. LANDONI MARIA LUISA (Magistrali Sindaco- PdL Lega Nord)

Innanzitutto mi associo anche con Bernardo, che delle minacce comunali ai Consiglieri, affinché il loro libero voto sia condizionato, non mi sembra una bella cosa.

Ricordo che il Consigliere vota in base a quello che è scritto sulla delibera, del cui testo è responsabile il Funzionario dell'ufficio che l'ha redatta, e non fa il detective per appurare verità o falsità.

Detto questo, scendendo nel merito, quello che risulta sulla scheda A23 è un'indicazione e non una prescrizione, tant'è che l'area a bosco non è né colorata in verde, né delimitata da contorno.

Ad ogni modo si tratta di adottare il piano di attuazione. Poi dopo quindici giorni di pubblicazione, ci sono quindici giorni per le osservazioni.

Coloro i quali si sentono toccati da questo P.A., possono presentare le loro documentate osservazioni e possono stare sicuri costoro che i quattro Consiglieri della Lega valuteranno con

animo sereno le loro ragioni, e di conseguenza voteranno, cosa che abbiamo già fatto per altro ed anche con soddisfazioni per quanto riguarda il P.G.T..

Quindi tutto verrà riportato e spostato ai prossimi Consigli Comunali. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio

Non vedo altre persone iscritte a parlare, pertanto rimane....

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Lo so, ma se mi fate parlare. Ma viva Dio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Lo sto dicendo io, ho bisogno anche dei suggeritori? Lo so fare il mio mestiere, finché lo farò. Poi cederò volentieri il posto a qualcun altro che saprà fare sicuramente seimila volte meglio di me.

Rimane la questione pregiudiziale proposta? Allora votiamo la questione pregiudiziale espressa dal Consigliere Crugnola . I Consiglieri sono chiamati alla votazione della questione pregiudiziale che il Consigliere Crugnola ci reillustra su richiesta dei Consiglieri presenti.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

La pregiudiziale riguarda il vizio di forma che a mio avviso c'è, poiché la scheda A23 prevede una prescrizione, e quindi il passaggio corretto dovrebbe essere una variante al P.G.T. e non un'adozione del piano attuativo.

Di conseguenza sollevo la questione pregiudiziale per illegittimità della delibera.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

E' a verbale. Non la so a memoria, l'ho detta a braccio.

Presidente del Consiglio

Intervento a microfono spento..... Prima ho chiesto se il Consigliere Crugnola in fase di votazione manteneva la questione pregiudiziale. Il Consigliere Crugnola ha risposto che manteneva la questione pregiudiziale. Pertanto andiamo al punto 3 "Le questioni pregiudiziali o sospensive, poste prima dell'inizio della discussione di merito, vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento. Sulle relative proposte può parlare, oltre al proponente...", eccetera, eccetera.

La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione ad altro argomento.

Pertanto il Consigliere Crugnola dice "Stiamo andando a votare, io mantengo la questione pregiudiziale". Il Consiglio è chiamato a decidere se la lettura del Consigliere Crugnola, che dice "C'è una questione pregiudiziale su questa delibera, pertanto chiedo il ritiro", è valida o no.

Se si vota sì alla pregiudiziale proposta dal Consigliere Crugnola, vuol dire che la sua proposta è valida, pertanto la delibera viene ritirata; se si vota no alla questione pregiudiziale del Consigliere Crugnola, la delibera rimane e procederemmo poi a votarla.

Il Presidente del Consiglio pone ai voti la questione pregiudiziale sollevata dal cons. Crugnola Gianluca:

Voti favorevoli 6 ,voti contrari 10 (Magistrali Paolo, Cacucci Maira, Casati Ambrogio, Casati Bernardo , Colombo Claudio, Colombo Carlo, Franchi Maria Angela, Landoni Maria Luisa,

Pappalardo Ettore ,Seminara Umberto), astenuti 1 (Mocchetti Angelo) , assente al voto Longo Paolo.

La questione pregiudiziale proposta dal Consigliere Crugnola Gianluca non è accolta.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

La parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI CLAUDIO (Capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

La nostra posizione è quella chiaramente illustrata da Daniel durante tutta la discussione.

Vorrei sottolineare che la nostra obiezione non è sul contenuto evidentemente del piano di attuazione, ma sulle modalità in cui si arriva a fare approvare questo piano di attuazione, cioè a nostro avviso bisognava prima procedere con una variante al P.G.T. e successivamente arrivare all'approvazione del piano che per altro, visto che non è una cosa che è nata oggi, se a tempo opportuno si procedeva con la variante al P.G.T., questa probabilmente era già operativa e oggi si poteva approvare il piano attuativo.

Così come è quindi la nostra attenzione, siccome non riteniamo che il tutto sia corretto, non parteciperemo alla votazione.

Cons. MOCCHETTI ANGELO (Capogruppo RRR Rescaldina Insieme)

Io volevo dire che il mio voto di astensione, come dichiarazione, è che non mi sembrava una pregiudiziale, poi tra l'altro a discussione avvenuta, tant'è vero che adesso stiamo votando. Questo è il mio parere, non tutti dobbiamo essere omologati perché se no.....

Io penso che la discussione, e penso anche il pubblico abbia visto, a meno che non dobbiamo vedere un'altra cosa, il Re nudo e lo consideriamo vestito, c'è stata una discussione.

Quindi la pregiudiziale tecnicamente non la vedevo. Questa è la mia opinione. Se gli altri non la condividono, chiuso.

Per quanto riguarda invece espressamente la posizione che ho mantenuto e anche l'accento che ha fatto il Capogruppo Claudio prima di me, anch'io la condivido.

Cons. LANDONI MARIA LUISA(Magistrali Sindaco –PdL Lega Nord)

Volevo dire che quella che ho letto io prima era proprio la dichiarazione del nostro voto. L'ho fatto perché pensavo si andasse al voto, non che si dovesse votare prima quanto ha esposto il Consigliere Crugnola.

Presidente del Consiglio

Consigliere Crugnola, prego.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Io invece annuncio che visto che continuo a sostenere che l'atto non debba essere presentato in questa forma ma attraverso una variante di P.G.T., il mio voto sarà contrario.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera :

Voti favorevoli 11, voti contrari 1 (Crugnola Gianluca) , assenti al voto Di Biase Nicola , Mocchetti Angelo, Turconi Claudio, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles Andrè, Schiesaro Daniel .

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' immediata esecutività:

Voti favorevoli 11, voti contrari 1 (Crugnola Gianluca) , assenti al voto Di Biase Nicola , Mocchetti Angelo, Turconi Claudio, Cimmarrusti Vito, Ielo Gilles Andrè, Schiesaro Daniel .

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

OGGETTO N. 7 – APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.

Ass. al commercio COLOMBO CLAUDIO

Questa sera vi presento il nuovo regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche.

E' stato necessario redarlo in quanto c'è un adeguamento rispetto al legge regionale del 2010 che deve essere recepita.

Tale regolamento disciplina il commercio su aree pubbliche e quindi i due mercati che ci sono di Rescalda e di Rescaldina, le due fiere, il commercio in forma itinerante e in questo caso due chioschi posteggi fuori mercato, che sono il nuovo chiosco che verrà previsto per Rescalda e il chiosco quello di Rescaldina fuori dai cimiteri. Infatti è stato aggiunto un chiosco che prima non c'era.

L'iter prevedeva la compilazione del regolamento; l'abbiamo inviato alle varie Associazioni di categoria, Confesercenti, Confcommercio, ENVA e chi più ne ha più ne metta; ci sono arrivate solo due risposte, una della ENVA, Ente Nazionale Venditori Ambulanti che diceva che per loro il regolamento andava bene così; una della Confcommercio, che ci chiedeva di inserire due piccole frasette nel regolamento che voi trovate nel regolamento appunto, ed erano per quanto riguarda le autorizzazioni dei posteggi in concessione ci chiedevano che a parità di requisiti, quando dei commercianti ambulanti fanno la richiesta per avere un posteggio in concessione, a parità di requisiti venisse inserita anche la clausola che veniva preferito chi ha della merce che non viene venduta attualmente nel mercato; l'altra clausola era per l'utilizzo del posteggio, visto che in questi momenti ci sono anche dei venditori che vendono merce usata, di apporre il cartello proprio "merce usata".

Tanto per fare dei numeri, diciamo che il mercato di Rescaldina è composto di 56 posteggi, quello di Rescalda di 12, e sono divisi in: non alimentari 36 e 19 alimentari per quanto riguarda Rescaldina; 4 alimentari e 8 non alimentari a Rescalda e quindi 12.

Penso che non ci sia altro da dire. Abbiamo recepito tutte le normative della legge 2010 e l'abbiamo presentato così.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Italia dei Valori)

Solo una domanda. Volevo sapere per quanto riguarda le fiere, se c'è un'adeguata garanzia di sicurezza, soprattutto con particolare riferimento alle vie di fuga, nelle vie che sono interessate dalla fiera?

Ass. al commercio COLOMBO CLAUDIO

Si perché le distanze sono quelle dei mercati, ci deve essere la distanza regolamentare perché possa passare l'ambulanza. Quindi sono state vidimate dal Comandante della Polizia locale, quindi è tutto a posto.

Cons. DI BIASE NICOLA

Grazie Presidente. Questo nuovo regolamento per caso comporta l'aumento delle tariffe di concessione?

Ass. al commercio COLOMBO CLAUDIO

Qui le tariffe non c'entrano. Sono proprio le normative per quanto riguarda quello che deve essere fatto per chiedere delle concessioni, per averle, cosa devono fare. Le tariffe sono un altro capitolo, non c'entrano niente.

Cons. DI BIASE NICOLA

Io sono sempre scettico su queste cose perché in genere, quando si migliora, si aumenta. Ho sempre detto di non migliorare niente, di lasciare le cose come sono e di aumentare direttamente, senza stare a fare problemi.

Ass. al commercio COLOMBO CLAUDIO

Allora la voglio accontentare e le dirò che questo regolamento peggiora, quindi non aumenta niente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che approva il nuovo regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche:

Voti favorevoli 18

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 8 – SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE DI CAP HOLDING S.P.A. IN FAVORE DELLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA DI NUOVA COSTITUZIONE PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L..

Ass. alle Opere Pubbliche COLOMBO CARLO

Come già illustrato nelle Commissioni, sostanzialmente c'è una richiesta da parte di tutti i Comuni del lodigiano di staccarsi da CAP Holding e di creare una propria unità d'ambito specifica.

Questo comporta sostanzialmente una scissione sostanzialmente del patrimonio di CAP Holding di circa 34 milioni di euro, 8 milioni e mezzo dal capitale sociale e 25 milioni dalle riserve. Il tutto ovviamente a parità di valore nominale di ogni singolo Comune.

Per quanto riguarda Rescaldina, la nostra valorizzazione è di 3.300.000 euro circa, che rimane costante e ovviamente incrementa la quota di partecipazione, quindi passiamo da uno 0,58 a uno 0,62.

A disposizione per altre ulteriori domande. Ovviamente confermo quanto ribadito in Commissione: la Patrimoniale Idrica Lodigiana rimane pubblica, quindi come ATO pubblica per quanto riguarda l'acqua.

Cons. DI BIASE NICOLA

Allora Assessore andiamo a creare un altro carrozzone? Perché si creerà un altro carrozzone, e non mi venga a dire che non ci saranno aumenti di costi. No, è un altro carrozzone di vecchi rimbambiti da poter sistemare in un modo o nell'altro.

Prima c'era solo la Provincia di Milano; poi l'hanno divisa e hanno fatto altre direzioni; adesso ne fanno ancora un'altra; poi ne faranno ancora un'altra.

Chiamiamo le cose per quelle che sono: dobbiamo creare un altro carrozzone da stipare dentro qualche vecchio bacucco, qualche vecchio politico trombato. E questa è la sacrosanta verità.

Non c'è niente che favorisce il cittadino. Si va a discapito del cittadino. Queste cose non vanno accettate, non vanno accettate. non dobbiamo farne parte, perché si dice che niente verrà a costare. Sì, e quelli là chi li paga?

Ass. alle Opere Pubbliche COLOMBO CARLO

Su questo punto di vista la devo contraddire, perché questo nasce da un'esigenza che è stata votata tramite un referendum popolare che dice di spostare l'attenzione sugli ATO il più possibile a livello zonale e di uniformità zonale.

Ovviamente la zona di Lodi rimane decentrata rispetto al milanese; chiede di staccarsi e di autogestirsi sostanzialmente, e di uscire da quella che è CAP Holding.

Il patrimonio c'è, la legge c'è. E' una richiesta fatta dalla popolazione italiana perché l'ha fatta tramite referendum, quindi a questo punto per quanto mi riguarda io rispetto quello che è l'esito del referendum e quindi per me è un'accettazione di quelle che sono le decisioni dei cittadini italiani.

Cons. DI BIASE NICOLA

Sono d'accordo nel rispettare la volontà degli italiani. Ricordo che poi chi è andato a votare questo referendum non è che....

Rimango dell'idea che è un altro carrozzone, è un altro carrozzone da sistemare gli amici degli amici, o i trombati della politica, perché io ricordo, sono andato parecchie volte in Via Rimini alle varie assemblee, mi ricordo che il Presidente, l'ha fatto per un po' di anni, era Penati. Poi ho votato anche per un nostro Consigliere che adesso non mi ricordo neanche come si chiama. Ci hanno fatto carriere politiche, fortune private quella gente là. E questo è un altro carrozzone con quelli, e rimango della mia idea.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Come ho detto a noi va bene. L'unica cosa che avevo chiesto, che poi mi è stata confermata, l'importante per noi era che entrambe avessero un capitale pubblico, cioè rimanessero a capitale pubblico. Così è, e quindi la gestione dell'acqua di fatto rimane pubblica e quindi va bene.

Ass. alle Opere Pubbliche COLOMBO CARLO

Era semplicemente per dire che io non posso far cambiare la sua opinione, però di fatto devo rispettare quelle che sono le opinioni e le decisioni del popolo italiano in questo momento.

Questo è un atto di indirizzo che va in quell'ottica e io lo approvo da questo punto di vista.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che prende atto e approva il progetto di scissione parziale non proporzionale in CAP Holding S.p.A. in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione:

Voti favorevoli 16 , voti contrari 1 (Di Biase Nicola) . Assente al voto Ielo Gilles André.

La delibera è approvata

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' immediata esecutività:

Voti favorevoli 16 , voti contrari 1 (Di Biase Nicola) . Assente al voto Ielo Gilles André.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 9 – APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI RESCALDINA E LA SOCIETA' NEMO S.R.L. DI LEGNANO PER LA PRESA IN CARICO DELLA GESTIONE DELLA RETE A BANDA LARGA DEL COMUNE DI RESCALDINA.

Ass. all'Urbanistica CASATI BERNARDO

Il progetto a banda larga, che è stato finanziato dalla Regione Lombardia, che ha interessato i Comuni della zona da Castellanza, Legnano, Canegrate, fino a Parabiago, ha terminato il periodo di concessione nel 2011.

Purtroppo lì ci sono dei problemi di carattere legale che hanno impedito di portare a termine quello che può essere il discorso della successiva manutenzione. Il capofila che è il Comune di Legnano, sta procedendo Per vie legali per la definizione di quelli che possono essere alcuni sospesi, che non interessano fortunatamente il nostro territorio in quanto nel nostro territorio comunque le apparecchiature sono tutte state installate. L'unico problema è che dobbiamo anche renderle attive, nel senso che occorre fare una procedura di manutenzione e anche di sistemazione delle intere apparecchiature, perché ovviamente dal 2011 in poi evidentemente ci sono delle necessità di intervento, sia per rendere funzionali alcuni apparecchi che nel frattempo non hanno più la possibilità di interconnettersi, vuoi per i motivi meteorologici, vuoi per motivi di normale manutenzione di apparecchi, quindi c'è la necessità di fare degli interventi di riqualificazione di tutta la rete nostra, di metterla in funzione e di dare la possibilità di sviluppare tutta la rete di banda larga sul territorio di Rescaldina, fornendo dei servizi non soltanto alla collettività nostra di edifici pubblici, ma anche a tutta la comunità che in questo modo potrà usufruire di un ulteriore servizio di banda larga molto più efficiente.

Quindi si procede con una convenzione con la società Nemo, che è la società che già oggi è gestore dei servizi internet per il Comune, che ha già installato le apparecchiature stesse, quindi ha già la tecnologia necessaria per intervenire, e attraverso questo gestore si riusciranno a mettere in collegamento e rendere operativa tutta l'infrastruttura wireless esistente e precisamente i vari siti che sono il palazzo municipale, la scuola media Raimondi, la scuola elementare Manzoni, la scuola dell'infanzia Bassetti, la scuola dell'infanzia Ferrario, la scuola media Ottolini, la scuola elementare Alighieri, l'asilo nido di Via Piave, l'asilo di Via Baita, la torre acquedotto, da cui poi partiranno tutte le varie infrastrutture wireless.

Altre invece sono già relegate in modalità wireless o con link in fibra ottica tipo la Polizia locale e l'area servizi al cittadino e cultura, la Villa Rusconi; e poi ulteriori punti da attivare che sono quelli del centro sociale di Rescalda, il centro medico preparazione pasti di Via Tintoretto, la biblioteca comunale, l'auditorium comunale, la scuola privata Raimondi e l'ex RE IX.

Altre reti invece potranno essere eventualmente implementate proprio anche sulla necessità di ampliare la rete, il centro sportivo di Via Schuster, di Via Melzi e di Via Roma.

In questo modo si potrà favorire innanzitutto il collegamento wireless tra tutti gli edifici pubblici, la possibilità anche di procedere con successivi miglioramenti di diffusione e miglioramento delle tecnologie, ad esempio possiamo pensare anche alla rete voipe per quanto riguarda la telefonia e la possibilità di fornire a tutti i cittadini dei servizi veloci e di banda larga che, soprattutto nelle zone nord del territorio, in questo momento sono abbastanza carenti.

Quindi l'obbligo del Comune è solo quello di concedere in uso queste infrastrutture; il vantaggio che avrà la comunità sarà appunto quello che dicevo prima; l'obbligo della Nemo sarà quello di, oltre a fare riqualificazione, anche manutenzione ordinaria.

Ai fini della valorizzazione della convenzione viene valutato in euro 45.000 i lavori di interventi straordinari nei sei anni, e 30.000 che è la normale manutenzione dei sei anni che sarebbero 5.000 all'anno, che non sono costi che dobbiamo sostenere, ma è solo una valorizzazione di quella che è la concessione perché nel momento in cui dovessimo andare a recedere dalla concessione, ci sono degli step per cui nel momento in cui si recede dopo un anno, oppure se si recede dopo sei anni, c'è solo una percentuale su queste quote da riconoscere che è pari al 2% degli straordinari.

Questo giustamente nel corretto rapporto tra privati ovviamente, perché le strutture messe a disposizione sono enormi.

Per cui riteniamo che questo sia un valido strumento per migliorare il digitale all'interno del nostro territorio e che sia anche il modo migliore per sfruttare una struttura che è stata finanziata dalla Regione, e che quindi è stata pagata da tutti i cittadini, che altrimenti non sarebbe utilizzabile e rimarrebbe inutilizzata.

Quindi riteniamo con questo modo di aver raggiunto un doppio obiettivo.

Cons. SCHIESARO DANIEL (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Volevo chiedere solo se poteva spiegare i motivi che hanno portato a non fare la gara per l'affidamento di questo servizio.

Ass. all'Urbanistica CASATI BERNARDO

L'ho spiegato prima. Primo perché la Nemo è già quella che serve i servizi internet per il Comune, cioè in questo momento noi abbiamo un contratto con la Nemo per circa 12.000 euro per servizi di posta elettronica, sito internet, firewall, connettività ADSL, quindi abbiamo già questo, ed è quella che era stata già incaricata per queste strutture dell'ambito della rete, quindi ha già in carico le strutture stesse, per cui diventa ovviamente l'operatore di riferimento in questo caso, anche perché non dimentichiamoci che il tutto parte da un'antenna che è installata sopra il grattacielo di Legnano e che ci serve poi per gestire tutta la rete.

Cons. DI BIASE NICOLA

Ammetto la mia ignoranza sulla materia, non ci ho capito niente. Ma questi pali ci sono già? C'è già la struttura? Di chi è la proprietà? E' del Comune di Rescaldina? Allora noi diamo in gestione, questa farà lavori per 45.000 euro, più 30.000; dopo un anno, se noi recediamo, gli dobbiamo dare tutti i soldi che ha dato, dopo due anni il 50%. Comunque le crociate dei cittadini degli anni passati che non volevano queste parabole, adesso sono guariti tutti quanti? Non c'è più problema?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DI BIASE NICOLA

Ah, è un'altra cosa? Vabbè, fammi chiedere. Ti ho detto prima che sono ignorante in materia. Comunque, come diceva prima Schiesaro, ma non è che noi stiamo sempre a fare il piacere a chi già di piaceri glieli abbiamo fatti. Perché non si è fatta una gara?

Allora ho ragione a dire che voi usate lo strumento della Giunta per fare tutto quello che volete e poi portarci davanti al fatto compiuto e alzare l'aluccia. Sempre così è. Eh cavolo!

Ass. all'Urbanistica CASATI BERNARDO

Brevemente rispondo. Ho detto che questa è una struttura esistente, che è una struttura che noi abbiamo ereditato da quel famoso appalto che è stato fatto, dove noi abbiamo partecipato assieme ad altri Comuni, capofila Legnano, che in questo momento sarebbe inattiva perché ci sono delle strutture che sono da riqualificare tipo gli armadi.

Purtroppo ci sono delle cose tecniche che devo dire, il firewall eccetera, ci sono delle cose che andranno sistemate, tutte le password da verificare.

Perché non si è fatta la gara? L'ho spiegato prima. Questo è già il gestore che serve internet per il Comune e quindi normalmente non si fa una gara quando si va ad estendere lo stesso servizio. E' normale che si proceda in questo modo, anche perché sarebbe più costoso fare una gara.

In ogni caso, ripetiamo, non abbiamo costi. Il Comune non ha nessun costo, ha soltanto dei ritorni. Ovviamente il gestore poi può sfruttare questa rete per vendere il proprio prodotto ai cittadini con dei canoni convenzionati ovviamente, perché non è che lo fa gratuito, perché poi non ha nessun interesse. Ovviamente ha interesse a gestirlo, perché in questo modo può fornire un servizio a tutti i cittadini.

Presidente del Consiglio

Prego Consigliere Di Biase.

Cons. DI BIASE NICOLA

Allora non è né più, né meno, come il fatto della scissione dell'acqua: qua sembrerebbe che noi stiamo a fare veramente beneficenza. Siamo ridotti all'osso e noi pensiamo di creare tutte quelle....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DI BIASE NICOLA

Assessore, "basta basta". Vuoi che non parlo? Mi sto zitto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DI BIASE NICOLA

Eh "Basta basta". Io ci sento anche. Vedo male però ci sento fin qua.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. DI BIASE NICOLA

Eh basta rispondere. Già non ne fate di Consigli Comunali, già non ne fate di niente. Adesso che ci troviamo in Consiglio Comunale a chiedere qualcosa.... Se vi dà fastidio che chiediamo qualcosa, ditelo, ce ne stiamo zitti. Possiamo anche andarcene via. Ma no, basta, va bene così.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera che approva la convenzione fra il Comune di Rescaldina e la società Nemo di Legnano per la presa in carico gestione rete a banda larga del Comune di Rescaldina:

Voti favorevoli 17, Voti contrari 1 (Di Biase Nicola)

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' immediata esecutività :

Voti favorevoli 17, Voti contrari 1 (Di Biase Nicola)

La delibera è dichiarata immediatamente esecutiva.

Alle ore 23,55 il presidente dichiara tolta la seduta.